

Prot. n. 244 MD/PV/12

**RELAZIONE
DEL MAGISTRATO DIRIGENTE DEL TRIBUNALE UNICO
SULLO STATO DELLA GIUSTIZIA PER L'ANNO 2011**

**(predisposta *ex art. 6*, ultimo comma, della Legge qualificata
30 ottobre 2003, n. 145 e successive modifiche)**

DOTT. VALERIA PIERFELICI

INDICE

<i>Premessa</i>	3
1. Quadro generale relativo al lavoro giudiziario	5
1.1. Situazione del lavoro giudiziario dei Giudici per la Terza istanza	6
1.2. Situazione del lavoro giudiziario dei Giudici d'Appello	6
1.3. Situazione del lavoro giudiziario dei Commissari della Legge	10
1.3.1. <i>Settori della giurisdizione civile, della famiglia e tutela minori, e penale</i>	10
I – Settore Civile, della tutela dei minori e della famiglia e commerciale	15
II – Settore Penale	30
1.3.2. <i>Settore della giurisdizione amministrativa</i>	44
1.3.3. <i>Prospetti riassuntivi relativi al lavoro giudiziario dei giudici di primo grado</i>	49
1.4. Situazione del lavoro giudiziario già assegnato ai Giudici Conciliatori	61
1.5. Situazione del lavoro giudiziario degli Uditori Commissariali	64
2. Considerazioni sull'attività giudiziaria e proposte	69
3. Alcune questioni sugli uffici giudiziari	106
3.1. Situazione del personale amministrativo e iniziative per migliorare l'efficienza degli Uffici Giudiziari	106
ELENCO DEGLI ALLEGATI	112

PREMESSA

L'art. 6 della Legge qualificata 30 ottobre 2003, n. 145 e successive modifiche ed integrazioni, impone al Magistrato Dirigente del Tribunale di presentare annualmente "al Consiglio Grande e Generale, per il tramite del Segretario di Stato per la Giustizia, la relazione sullo stato della giustizia, comprensiva dei rilievi sul lavoro giudiziario svolto dai magistrati di ogni grado".

Tale documento è preordinato a consentire la valutazione dell'attività svolta nell'anno di riferimento ed a suggerire proposte per il miglior funzionamento dell'amministrazione della giustizia, ponendo la Commissione Consiliare per gli Affari di Giustizia ed il Consiglio Grande e Generale in condizione di apprestare gli interventi ritenuti opportuni.

Si deve evidenziare come nel 2011, a seguito dell'entrata in vigore della legge qualificata 16 settembre 2011 n. 2, abbiano assunto le funzioni di Commissario della Legge l'avv. Giovanni Belluzzi (già Giudice Conciliatore), l'avv. Isabella Pasini (già Giudice amministrativo di primo grado) (22 settembre 2011), l'avv. Fabio Giovagnoli e l'avv. Antonella Volpinari (già Uditori commissariali) (16 novembre 2011). Questi ultimi sono andati a ricoprire i posti lasciati vacanti dall'avv. Fattori e dal dott. Costanzo.

L'assetto del Tribunale è stato rinforzato, anche se per il del ripristino delle risorse in precedenza assegnate mancano ancora due Uditori (per sostituire l'avv. Giovagnoli e l'avv. Volpinari), per la nomina dei quali il Consiglio Grande e Generale ha deliberato di avviare le procedure per la copertura dei posti, ma devono ancora essere emessi i bandi di concorso e si deve procedere alla nomina della commissione di esame.

Il ritardo nella copertura dei posti lasciati vacanti dall'avv. Raimondo Fattori e dal dott. Costanzo ha comportato disfunzioni rilevanti, che hanno imposto urgenti aggiustamenti, ma che – come riportato nella Relazione relativa al 2010 – non hanno consentito di assegnare, sino all'assunzione dei nuovi incarichi, i ricorsi amministrativi per il quali dovevano essere depositate le sentenze in carico al dott. Costanzo al momento della sua morte prematura, ed il *pro servato* lasciato al 1° gennaio 2011 dall'avv. Fattori.

Si ricorda, ancora una volta, che devono ancora essere nominati i Giudici per i rimedi straordinari, ed i Giudici per la responsabilità civile dei Magistrati, al fine dell'attuazione della legge costituzionale 30 ottobre 2003 n. 144, per cui valgono tutte le considerazioni espresse nelle Relazioni relative agli anni scorsi.

Si segnala, infine, che il 3 agosto 2012 scade il periodo di prova per il Commissario della Legge prof. Laura Di Bona, nonché per l'Uditore avv. Massimiliano Simoncini, qualora non dovessero essere proseguite le procedure per il suo passaggio ad altre funzioni, mentre il 26 ottobre 2012 completerà il periodo di prova l'avv. Isabella Pasini.

1. QUADRO GENERALE RELATIVO AL LAVORO GIUDIZIARIO

Si illustra per ciascun ruolo lo stato del lavoro giudiziario assegnato e svolto. Tale esposizione non può prescindere dalla considerazione dell'arretrato e delle situazioni di sofferenza che tuttora sono presenti. I dati sono stati forniti dalla Cancelleria, che li ha confrontati con quelli messi a disposizione dai Magistrati.

Viene prima esposto il lavoro svolto e, successivamente, sono predisposti quadri riassuntivi globali individuali per i singoli giudici, per meglio focalizzare gli aspetti rilevanti, anche in ragione dell'esercizio, da parte di alcuni di essi, di attribuzioni in settori diversi, in applicazione dell'art. 6, ultimo comma, della legge qualificata 30 ottobre 2003 n. 145.

1.1. Situazione del lavoro giudiziario dei Giudici per la Terza istanza

Nel 2011 il dott. Emiliani, quale giudice per la terza istanza esperto in materia penale, ha pronunciato **n. 12 sentenze**, oltre n. 9 ordinanze. Non ha alcun arretrato.

Al prof. Sesta, invece, per quanto riguarda la **giurisdizione civile**, sono state trasmesse **n. 3 cause**, di cui n. 2 relative a ricorsi per la terza istanza e n. 1 afferente all'eccezione di difetto di giurisdizione. Al 31 dicembre 2011 il prof. Sesta ha pronunciato **n. 7 sentenze**, e non ha arretrato, in quanto trattiene n. 2 ricorsi nei termini.

Relativamente alla **giurisdizione amministrativa**, al 31 dicembre 2011 gli sono stati trasmessi **n. 5 ricorsi** per la terza istanza, che si sono aggiunti ai n. 2 pendenti al 1° gennaio. Ha depositato **n. 5 sentenze**; tratteneva in decisione n. 4 ricorsi con sentenze da depositare nei termini.

1.2. Situazione del lavoro giudiziario dei Giudici d'Appello

Per quanto riguarda l'**appello penale**, vi provvede il prof. Brunelli; il prof. Ferroni ed il prof. Guidi lo sostituiscono in caso di incompatibilità e nella decisione dei reclami relativi ai provvedimenti cautelari emessi dai Giudici Inquirenti.

Nel 2011 sono state complessivamente depositate **n. 245 decisioni comprensive di sentenze (n. 19) ed ordinanze (n. 226)**, di cui n. 234 dal prof. Brunelli (n. 19 sentenze e n. 215 ordinanze), n. 5 dal prof. Ferroni (tutte ordinanze) e n. 6 dal prof. Guidi (tutte ordinanze). Nel 2011 sono pervenuti n. 54 appelli e n. 189 reclami in procedure di rogatoria internazionale.

Si evidenzia, altresì, che sono in carico al prof. Brunelli n. 5 sentenze e n. 7 ordinanze da depositare, e n. 11 appelli, per i quali è stata già fissata l'udienza dibattimentale.

*

In ordine all'**appello civile** si evidenzia che al 31 dicembre 2011 sono state depositate **n. 27 sentenze d'appello**, di cui **n. 18 dal prof. Ferroni** (oltre a n. 8 ordinanze) e **n. 9 dal prof. Guidi** (oltre a n. 1 ordinanza). Rimangono da decidere **n. 58 cause civili e di conciliazione**, di cui **n. 50 costituenti arretrato**. Il prof. Ferroni ne ha assegnate n. 55 (di cui n. 7 nei termini), il prof. Guidi n. 3 (per n. 2 delle quali ha dichiarato la sua incompatibilità e n. 1 nei termini).

Si evidenzia che n. 27 cause in *pro servato* sono state irrotolate nel 2011.

Le sentenze depositate nel 2011 hanno riguardato procedimenti iscritti nei seguenti anni:

2005	n. 1
2007	n. 4
2008	n. 6
2009	n. 2
2010	n. 7
2011	n. 7
Totale	n. 27

Le cause civili e di conciliazione **da decidere al 31 dicembre 2011** sono così suddivise in base all'anno di irrotulazione:

2001	n. 2
2004	n. 1
2007	n. 2
2009	n. 10
2010	n. 16
2011	n. 27
Totale	n. 58

Tabella riassuntiva dell'appello civile

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale dei fascicoli a sentenza al 31/12	n. 43	n. 49	n. 98	n. 119	n. 64	n. 44	n. 48	n. 44	n. 58
Sentenze depositate	n. 18	n. 22	n. 17	n. 51	n. 93	n. 61	n. 41	n. 59	n. 27
Sentenze in arretrato	n. 32	n. 36	n. 86	n. 104	n. 49	n. 37	n. 39	n. 39	n. 50

L'elenco del *pro servato* viene fornito in allegato (Allegato A).

*

Per quanto concerne l'**appello amministrativo** si deve ricordare che a partire dal 15 febbraio 2006 gli appelli sui ricorsi amministrativi sono assegnati al prof. Guido

Guidi, mentre il prof. Ferroni provvede alle sostituzioni, in caso di incompatibilità del primo.

I dati forniti dalla Cancelleria della Sezione specializzata della giurisdizione amministrativa relativi al 2011 sono i seguenti:

- sono state depositate **n. 12 sentenze su ricorsi giurisdizionali e n. 2 ordinanze su reclami** (tutte dal prof. Guidi), oltre a n. 3 decreti di archiviazione;
- sono state depositate **n. 39 sentenze in materia di violazioni amministrative**, oltre a n. 7 decreti di archiviazione.
- relativamente ai ricorsi in appello, ne sono pervenuti n. 8; al 31 dicembre 2011 devono essere depositate n. 2 sentenze, nei termini.
- in ordine ai ricorsi per la violazione di sanzioni amministrative, ne sono pervenuti n. 72, ed al 31 dicembre 2011 ne risultano pendenti n. 64, di cui n. 30 sospesi e per i restanti sono state fissate le udienze di discussione nel 2012; si aggiungono n. 27 ricorsi assegnati al prof. Ferroni, per i quali devono essere depositate le motivazioni, ed in relazione alle quali il Cancelliere, già dagli anni scorsi, ha dichiarato che “comunque le motivazioni, in un cospicuo numero di sentenze, sono già contenute, sia pure in forma succinta, nella parte che precede il dispositivo di cui si è già data lettura in udienza”.

1.3. Situazione del lavoro giudiziario dei Commissari della Legge.

1.3.1. Settori della giurisdizione civile, della famiglia e tutela minori, e penale

Si ricorda che, a seguito dell'assunzione dell'incarico da parte dei nuovi Giudici, la distribuzione del lavoro giudiziario è complessivamente mutata.

Secondo le disposizioni sulla distribuzione del lavoro vigenti nel 2011 sono stati assegnati al settore civile e commerciale a tempo pieno i Commissari della Legge Pierfelici e avv. Felici, e settoriali competenze civili hanno continuato ad essere svolte dall'avv. Isabella Pasini (cause in materia tributaria, attribuzioni previste dalla legge in materia di enti morali), alla quale, a partire dal 1° gennaio 2011, sono state attribuite tutte le cause in materia di diritto di famiglia e minorile, ad eccezione dei divorzi, che sono rimasti assegnati alla dott. Pierfelici, mentre le cause ed i procedimenti pendenti, per il principio del giudice naturale, sono conservati dai giudici ai quali erano in precedenza assegnate. Con l'assunzione delle funzioni, i Commissari della Legge avv. Belluzzi ed avv. Giovagnoli sono stati assegnati al settore civile, sì che ora il lavoro civile (comprensivo di quello già di conciliazione), commerciale ed amministrativo viene diviso tra cinque Commissari della Legge. All'avv. Giovagnoli sono state attribuite le cause lasciate dall'avv. Fattori, ivi comprese quelle in *pro servato*, assorbendo quindi il relativo arretrato.

All'istruttoria penale sono assegnati i Commissari della Legge prof. Laura Di Bona, avv. Manlio Marsili, dott. Rita Vannucci, avv. Simon Luca Morsiani, e ora, dopo l'assunzione delle funzioni, anche avv. Antonella Volpinari, per cui le funzioni inquirenti sono svolte da cinque Commissari della Legge

La dott. Vannucci, in conformità alle disposizioni del 19 febbraio e 3 agosto 2009, ha trattato i procedimenti per i reati tributari, bancari e finanziari, compreso riciclaggio e reati previsti dalla legge n. 92 del 2008 e successive modifiche, ad eccezione del reato di truffa ai danni dello Stato; con le disposizioni del 1° dicembre 2010 tali procedimenti, compresi quelli per truffa ai danni dello Stato, sono stati attribuiti all'avv. Simon Luca Morsiani, mentre la dott. Vannucci sino 1° giugno 2011 doveva completare l'istruttoria dei procedimenti penali e le attività nelle rogatorie internazionali passive assegnate, ivi compresa l'istruttoria per le *notitiae criminis* emergenti dalle predette rogatorie, per cui non ha ricevuto nuove assegnazioni. A seguito delle disposizioni del 26 maggio 2011, e a far tempo dal 1° giugno 2011, i procedimenti penali iscritti a ruolo nelle materie sopra indicate, compresi quelli per truffa ai danni dello Stato sono stati assegnati ai Commissari della Legge dott. Vannucci e avv. Morsiani; la divisione del lavoro tra i due Giudici avviene su base mensile, di modo che ad un Giudice Inquirente sono assegnati i procedimenti per i reati di riciclaggio e previsti dalla normativa antiriciclaggio, ed all'altro quelli per reati in materia bancaria e finanziaria, con inversione il mese successivo, e così di seguito sino a diversa disposizione; per i reati tributari, ivi compresi quelli previsti dalla legge 7 giugno 2010 n. 99, era stato disposto che i Giudici Inquirenti avrebbero conferito la delega all'Uditore avv. Antonella Volpinari: tali procedimenti, dopo l'assunzione delle funzioni, sono stati attribuiti in via definitiva all'avv. Volpinari.

L'avv. Marsili e la prof. Di Bona si sono divisi, con l'apporto estremamente rilevante dell'Uditore avv. Antonella Volpinari, i procedimenti penali per tutti gli altri reati. Dal novembre 2011 l'avv. Volpinari partecipa a pieno titolo alla ripartizione di questi reati assieme agli altri due Commissari della Legge. Atteso il rilievo numerico, ma a cui non corrisponde un carico di lavoro effettivo, si è stabilito che "i procedimenti per i reati in materia di disciplina e sicurezza della circolazione stradale senza il concorso di altri reati, uso indebito di carte di credito o di documenti analoghi (art. 204 bis), di falsificazione di carte di credito o di documenti analoghi (401 bis) di emissione di assegni a vuoto, di furto e danneggiamento commessi da ignoti, di spendita di moneta

falsa (art. 401) sono assegnati ai giudici Di Bona, Marsili e Volpinari su base semestrale, a partire dall'avv. Di Bona, e seguendo l'ordine alfabetico. I Giudici Inquirenti potranno avvalersi della collaborazione del M.llo Bartolini per la gestione degli incombenti *routinari* che caratterizzano tali procedimenti”.

L'avv. Alberto Buriani e l'avv. Roberto Battaglini provvedono alla decisione penale.

Le rogatorie internazionali passive sono ora così distribuite: l'avv. Simon Luca Morsiani tratta le rogatorie passive per i reati tributari, bancari e finanziari, ivi compresa la truffa ai danni dello Stato; la dott. Vannucci tratta le rogatorie in materia di riciclaggio e per i reati diversi da quelli sopra indicati nelle quali, indipendentemente dal reato per il quale procede l'Autorità Giudiziaria estera, sono richiesti accertamenti ed acquisizioni di documentazione presso banche e finanziarie; all'avv. Buriani sono assegnati i procedimenti per le estradizioni e le restanti rogatorie internazionali passive, ad eccezione di quelle nelle quali, indipendentemente dal reato per il quale l'Autorità Giudiziaria estera procede, viene richiesta esclusivamente l'identificazione del soggetto che ha posto all'incasso assegni presso banche sammarinesi, che sono trattate dall'avv. Battaglini. Rimane ferma la regola che le richieste di assistenza giudiziaria avanzate dalle Autorità Giudiziarie estere relative a procedimenti penali interni già aperti competono al Giudice Inquirente assegnatario.

Con le disposizioni del 1° dicembre 2010 si è confermato che i Giudici assegnatari delle rogatorie internazionali passive sono tenuti ad aprire i procedimenti penali per i fatti di reato che emergono dalle stesse e per i quali sussiste la giurisdizione sammarinese, che sono attribuiti secondo le vigenti regole sulla distribuzione del lavoro; rilevata la necessità di realizzare il coordinamento delle indagini disposte dai singoli Giudici Inquirenti, per assicurare l'efficacia delle stesse, anche e soprattutto per consentire l'utile contrasto della criminalità organizzata, del riciclaggio, dei reati finanziari e tributari, nonché del finanziamento del terrorismo, e per tutelare i singoli

Giudici interessati, è stata istituita la Commissione di coordinamento, composta dai Giudici Inquirenti e dal Magistrato Dirigente, con il compito di esaminare i casi e le questioni che emergono nei singoli procedimenti penali e nelle rogatorie internazionali, e assicurare lo scambio puntuale delle informazioni tra i Giudici, ed a tal fine, è stato fatto obbligo anche ai Giudici che non sono membri della Commissione di fornire indicazioni e notizie acquisite attraverso i procedimenti per rogatoria a loro assegnati, relazionando al Magistrato Dirigente, mantenendo il più rigoroso riserbo, necessario per non pregiudicare l'esito delle indagini in corso; di costituire e mantenere un archivio consultabile esclusivamente dai membri della Commissione, nel quale confluiscono tutti i dati che emergono dalle indagini: la formazione, l'aggiornamento e la tenuta dell'archivio saranno oggetto di apposito regolamento predisposto dalla Commissione; di pronunciarsi sulla opportunità della trattazione congiunta di procedimenti assegnati a Giudici diversi, qualora non sussista connessione soggettiva od oggettiva, stabilendo le modalità per il coordinamento delle indagini; di attuare il coordinamento con le Forze di Polizia, le Agenzie, gli Uffici e le altre Istituzioni coinvolte nella prevenzione e nella repressione dei reati; di porre in essere tutte le iniziative utili per assicurare l'efficacia della repressione penale, e di trattare di ogni altra questione che i singoli Giudici riterranno di sottoporre al suo esame.

Tali riunioni, anche settoriali e di maggiore frequenza a seconda delle indagini interessate, hanno dato luogo, ad esempio, alla concentrazione dei procedimenti interessanti i medesimi filoni d'indagine, e ad uno scambio di informazioni e di atti tra i Giudici Inquirenti che si occupano delle diverse problematiche relative ad una medesima vicenda, ed hanno evitato sovrapposizioni e dispendio di risorse per quanto attiene alle attività oggetto di delega.

Per quanto concerne le attribuzioni degli Uditori Commissariali, rispetto alle disposizioni del 3 agosto 2009 sono intervenute significative modifiche ed integrazioni.

L'avv. Massimiliano Simoncini per tutto il 2011 è stato affiancato alla sottoscritta per lo svolgimento delle funzioni istruttorie (ivi comprese le udienze di

trattazione e per l'assunzione delle prove) nei processi civili, che ha svolto in autonomia; ha collaborato e collabora allo studio di alcune sentenze selezionate in ragione delle tematiche particolari coinvolte.

L'avv. Antonella Volpinari sino al 16 novembre 2011 ha coadiuvato la prof. Di Bona, e l'avv. Marsili. Con le disposizioni del 16 giugno 2010 è stato stabilito che la stessa dovesse ricevere la delega dai Giudici inquirenti, con separato provvedimento, "per lo svolgimento di tutti gli atti istruttori nei procedimenti penali per i seguenti reati: furto e danneggiamento commessi da ignoti; emissione di assegni a vuoto; lesioni colpose conseguenti a sinistro stradale; in materia di circolazione stradale previsti dal codice della strada; truffa non aggravata; minaccia, ingiuria quando connessa alla minaccia; nonché previsti dalla legge 7 giugno 2010 n. 99. Tali procedimenti saranno conclusi dall'Uditore con la proposta di rinvio a giudizio, di decreto penale o di archiviazione". Pertanto, l'avv. Volpinari era già entrata a pieno titolo nella distribuzione del lavoro relativo all'istruttoria penale, trattando i processi nelle materie sopra indicate in autonomia.

L'avv. Fabio Giovagnoli sino al 16 novembre 2011 ha continuato ad affiancare l'avv. Felici nello svolgimento delle attribuzioni a lui demandate; gli sono state conferite deleghe per lo svolgimento delle udienze istruttorie relative all'assunzione di prove, e deleghe generali in forza delle quali ha gestito cause civili e procedure concorsuali in piena autonomia; ha provveduto alla stesura di alcune sentenze; ha partecipato alla preparazione dei *pre-meetings* per il 4° *round* di valutazione di Moneyval, ed ha partecipato alla plenaria di settembre che ha approvato il rapporto sammarinese, occupandosi delle questioni relative agli enti morali ed ai trusts, e per le stesse materie ha collaborato con l'avv. Pasini.

Il dettaglio del lavoro svolto nel 2011 concretamente dagli Uditori sarà fornito nel prosieguo.

I – Settore Civile, della tutela dei minori e della famiglia e commerciale

Ricordo che con l'entrata in vigore della legge qualificata n. 2 del 2011 è stato eliminato il ruolo del Giudice Conciliatore, sì che le cause già attribuite a questo giudice sono state versate nel registro delle cause civili. I dati al 31 dicembre 2011 comprendono sia le cause civili che quelle di conciliazione iscritte dopo il 22 settembre 2012.

Al 31 dicembre 2011 le **cause civili pendenti sono n. 911**, delle quali **n. 686 effettivamente pendenti**, vale a dire in istruttoria e comunque per le quali si dovrà provvedere alla emissione della sentenza, comprensive di **n. 63 cause in materia di lavoro subordinato**, iscritte nell'apposito registro e di **n. 4** cause per la responsabilità civile dei magistrati, che sono ferme, sebbene vi siano istanze delle parti su cui nessuno provvede. Si evince, pertanto, che il pendente costituente carico "reale" è costituito dal 75,30% delle cause pendenti (e cioè non ancora archiviate e, dunque, formalmente pendenti). Le cause già attribuite al Giudice Conciliatore ed iscritte nel registro delle cause civili a seguito dell'eliminazione del ruolo avvenuta il 22 settembre 2011, sono n. 1134 di cui n. 579 effettivamente pendenti.

Nel 2011 sono state depositate **n. 264 sentenze civili**, di cui n. 135 dalla dott. Pierfelici, n. 56 dall'avv. Felici, n. 10 dall'avv. Pasini, n. 61 dall'avv. Belluzzi (quale Giudice Conciliatore) e n. 2 dall'avv. Giovagnoli (di cui n. 1 in una causa già di conciliazione).

L'arretrato al 31 dicembre 2011 è costituito da **n. 57 sentenze da depositare, di cui n. 37 relative a cause già assegnate al Giudice Conciliatore**, le quali possono essere così distinte sulla base della data dell'irrotulazione:

2009	n. 1
2010	n. 29
2011	n. 27

Si osserva che per l'arretrato relativo a cause civili di competenza del Commissario della Legge la data più risalente del *pro servato* è il 3 febbraio 2011 (n. 20), mentre quelle anteriori si riferiscono al *pro servato* nelle cause di conciliazione lasciate dall'avv. Fattori.

Tabella relativa all'arretrato civile in primo grado

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Sentenze depositate	n. 146	n. 226	n. 249	n. 195	n. 186	n. 193	n. 196	n. 195	n. 264 di cui n. 62 già di conciliazione
Arretrato	n. 57	n. 55	n. 27	n. 30	n. 44	n. 44	n. 40	n. 23	n. 57 di cui n. 37 già di conciliazione

Il *pro servato* nei termini al 31 dicembre 2011 è complessivamente pari a n. 35 cause, di cui n. 5 assegnate alla dott. Pierfelici, n. 12 all'avv. Felici, n. 1 all'avv. Pasini, n. 2 all'avv. Belluzzi e n. 15 all'avv. Giovagnoli.

Nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2011 sono state iscritte a ruolo **n. 588** nuove cause civili (n. 546 cause civili più n. 42 cause in materia di lavoro subordinato privato), oltre n. 463 cause già di conciliazione (anche iscritte in anni precedenti), n. 794 procedimenti di esecuzione (comprehensive delle esecuzioni su cartelle esattoriali già di competenza del giudice conciliatore, cui si aggiungono n. 97 procedimenti già assegnati al Giudice Conciliatore). I dati nel periodo 1999-2011 relativi alla somma delle cause

civili e di conciliazione sono i seguenti: n. 1051 nel 2011, n. 935 nel 2010, n. 891 nel 2009, n. 868 nel 2008, n. 727 nel 2007, n. 692 nel 2006, n. 835 nel 2005, n. 747 nel 2004, n. 742 nel 2003, n. 810 nel 2002, n. 712 nel 2001, n. 602 nel 2000, n. 625 nel 1999. Tali dati mostrano un complessivo aumento, che riguarda soprattutto cause di valore estremamente modico, e le procedure sommarie documentali, deputate al recupero dei crediti, dovendosi anche evidenziare che le cause civili in materia di diritto di famiglia rimangono rilevanti.

Nello stesso periodo sono stati iscritti n. 135 procedimenti di volontaria giurisdizione, di cui n. 69 già archiviati in corso dell'anno.

Nel 2011 sono state **archivate n. 382 cause civili e di lavoro**, iscritte in anni diversi, oltre a **n. 119 procedimenti di volontaria giurisdizione**. Sono altresì state archivate n. 226 cause di conciliazione.

Le **cause civili relative alla responsabilità dei magistrati** pendenti al 31 dicembre 2011 **sono n. 4**, di cui n. 2 del 2002 e n. 1 del 2003 e n. 1 del 2008.

La situazione del settore della giurisdizione civile contenziosa può, pertanto, essere riassunta secondo la tabella seguente:

Tabella 1

Pendente globale cause civili pendenti avanti al Commissario della Legge

PENDENTE RISULTANTE DAL RUOLO	PENDENTE EFFETTIVO	SENTENZE DEPOSITATE	SENTENZE IN ARRETRATO	PRO SERVATO NEI TERMINI	CAUSE ARCHIVIAE	CAUSE ISCRITTE NEL 2011
n. 911 cause, oltre n. 1134 cause già del Conciliatore	n. 686 cause, oltre n. 579 cause già del Conciliatore	n. 264 sentenze, di cui n. 62 in cause già del Conciliatore	n. 57 cause, di cui n. 37 cause del Conciliatore	n. 35 cause, di cui n. 17 in cause già del Conciliatore	n. 382 cause, oltre n. 226 cause già del Conciliatore	n. 588 cause, oltre n. 463 già assegnate al Conciliatore

*

Per quanto attiene al Settore della **tutela dei minori e della famiglia**, si ricorda che il contenzioso è, per la maggior parte, relativamente tipizzato e destinato a risolversi in breve tempo con provvedimenti spesso di *routine*. Con la distribuzione del lavoro del 3 agosto 2009 le cause in materia di diritto di famiglia e minorile sono state assegnate all'avv. Pasini, e trasferite effettivamente alla stessa dal 1° gennaio 2011, esclusi, per il momento, i divorzi.

Al 31 dicembre 2011 risultano effettivamente pendenti n. 55 cause in materia di separazione, divorzio e modifica delle condizioni.

Nel 2011 sono state iscritte a ruolo n. 144 cause in materia di separazione e divorzio, di cui n. 88 sono già state archiviate e n. 16 già definite, per cui al 31 dicembre 2011 ne rimangono pendenti effettivamente n. 40. Ne deriva, pertanto, che il pendente effettivo è pari al 27,7% circa delle cause pervenute nell'anno.

Le sentenze pronunciate in tali materie per cause pervenute nell'anno sono complessivamente n. 65, mentre le separazioni consensuali omologate n. 62, dato che conferma la relativa semplicità della maggior parte del contenzioso, che impone, peraltro, la tenuta di udienze di comparizione delle parti che comunque appesantiscono il ruolo.

Per quanto attiene alla tutela e protezione dei minori in senso stretto, e cioè ai procedimenti relativi ad osservazione e vigilanza da parte del Servizio Minori nonché affidamenti temporanei, si rileva che nel 2011 ne sono pervenuti n. 6.

I dati relativi all'andamento delle cause in materia di diritto di famiglia sono forniti in allegato alla presente Relazione.

La situazione può pertanto essere così riassunta:

Tabella 2
Cause e procedimenti relativi al diritto di famiglia e minorile

CAUSE ISCRITTE DAL 1/1 AL 31/12/2011	CAUSE CONCLUSE NEL 2011	SENTENZE DEPOSITATE NEL 2011	AFFIDAMENTI TEMPORANEI E VIGILANZA SU MINORI PERVENUTI NEL 2011
n. 144 cause	n. 104 per cui sono pendenti al 31/12 n. 40 cause	n. 65 sentenze	n. 6 procedimenti

*

Il pendente globale relativo alle **procedure concorsuali è pari a n. 248 fascicoli**, mentre il pendente effettivo è pari a n. 215 procedure, in quanto per n. 33 è già stata depositata la sentenza. In questo settore si conferma la tendenza decisa verso l'aumento nel periodo 1998-2011 (n. 222 nel 2010, n. 160 nel 2009, n. 155 nel 2008, n. 164 nel 2007, n. 147 nel 2006, n. 145 nel 2005, n. 133 nel 2004, n. 112 nel 2003, n. 95 nel 2002, n. 89 nel 2001, n. 78 nel 2000, n. 75 nel 1999, n. 70 nel 1998). Al 31 dicembre 2011 vi sono **n. 73** istanze di apertura di procedure concorsuali in attesa di essere definite (con il decreto di apertura ovvero con l'archiviazione), che comunque non costituiscono arretrato, in quanto sono stati adottati i provvedimenti necessari (fissazione dell'udienza di comparizione del debitore, acquisizione di elementi di prova in ordine ai presupposti,

ecc.), mentre sono state depositate **n. 12 sentenze** di esecutorietà dello stato passivo o di omologazione di concordati.

Nel corso del 2011 sono state aperte n. 44 procedure (anche relative ad istanze pervenute negli anni precedenti) e ne sono state chiuse n. 16. Sono pervenute n. 90 istanze di apertura, tutte evase o in corso di definizione, essendone ancora pendenti, come detto, n. 73.

Vi sono n. 4 procedure nelle quali deve essere emessa la sentenza.

La situazione riassuntiva è, di conseguenza, quella riportata nello schema che segue:

Tabella 3
Pendente globale relativo alle procedure concorsuali

PROCEDURE CONCORSUALI APERTE E TUTTORA PENDENTI	ISTANZE DI APERTURA IN ATTESA DI DEFINIZIONE	SENTENZE DEPOSITATE	PROCEDURE ARCHIVIAATE
n. 215 procedure per le quali deve ancora essere emessa la sentenza sullo stato attivo e passivo, sulle n. 248 aperte	n. 73 istanze (che devono essere risolte: con decreto di apertura della procedura o con l'archiviazione)	n. 12 sentenze depositate n. 4 sentenze da depositare	n. 16 procedimenti archiviati

In allegato alla presente relazione seguono gli elenchi del *pro servato* del Commissario della Legge (Allegato B), nonché le tabelle del pendente effettivo globale suddiviso in relazione alla materia e all'anno di iscrizione della causa a ruolo (Allegato C), le tabelle comparative riferite al settore civile, con la disaggregazione dei dati relativi al diritto di famiglia (Allegato D), i prospetti riepilogativi delle procedure concorsuali (Allegato E), e relativi alle società, cooperative, consorzi ed enti morali (Allegato F).

*

Passando all'esame del lavoro assegnato ai singoli Commissari della Legge in questo settore, si forniscono i dati che seguono.

1) DOTT. VALERIA PIERFELICI

Le cause civili assegnate alla dott. Pierfelici al 31 dicembre 2011 sono complessivamente **n. 431**, oltre a **n. 15** procedimenti di volontaria giurisdizione, nei quali è stato già emesso il provvedimento, e, dunque, in attesa di definizione delle procedure amministrative per poter procedere alla archiviazione, **n. 57** procedimenti relativi alla istruttoria d'appello, e **n. 28** procedure esecutive iscritte nell'apposito registro, un totale complessivo di **n. 531** procedimenti civili.

Più in dettaglio, il pendente è così strutturato:

- **n. 302 cause civili costituenti il pendente effettivo**, vale a dire cause ancora in istruttoria, per le quali dovrà essere emessa la sentenza.
- n. 129 cause nelle quali è già stata emessa la sentenza, e, dunque in esecuzione, e comunque non ancora archiviate, oltre a n. 28 esecuzioni iscritte nell'apposito registro.
- n. 57 procedimenti relativi alla istruttoria del grado d'appello ovvero dei rimedi straordinari (per i quali la definizione spetta ad altri organi: il numero è comprensivo anche delle cause già decise che rimangono pendenti per altri incumbenti).

I dati relativi al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2011 sono i seguenti:

- le sono state assegnate n. 215 cause civili iscritte nel ruolo del 2011, di cui n. 39 sono già state archiviate, n. 4 trasmesse ad altro giudice e n. 3 riunite ad altre; n. 25 fascicoli relativi alla istruttoria per gravami avverso provvedimenti emessi da altro giudice, di cui n. 4 trasmessi; n. 9 esecuzioni iscritte nell'apposito registro, di cui n. 2 già

archivate; n. 42 procedimenti di volontaria giurisdizione, di cui n. 29 già archiviati: **il numero dei procedimenti pervenuti nel 2011 e pendenti al 31 dicembre 2011 è pertanto pari a n. 211, di cui n. 169 cause civili costituenti pendente effettivo.**

- sono state archiviate n. 207 cause civili, indipendentemente dall'anno di iscrizione a ruolo (n. 39 del 2011), n. 9 procedimenti esecutivi e n. 44 procedimenti di volontaria giurisdizione.

- **ha pronunciato n. 135 sentenze.**

- alla data del 31 dicembre 2011 ha n. 5 cause in *pro servato*, nei termini, essendo la data più risalente della irrotulazione il 13 ottobre 2011.

Alla data del 31 dicembre 2011 non ha in carico alcuna istanza sulla quale non abbia provveduto, per cui non ha nulla di arretrato.

Per quanto riguarda il settore commerciale, le competono i provvedimenti in materia di società, cooperative e consorzi prescritti dalla legge, tra cui la decisione dei ricorsi avverso i dinieghi di iscrizione dei Cancellieri, le liquidazioni, ivi comprese quelle *ex officio*.

- Le società complessivamente iscritte e vigenti al 31 dicembre 2011 sono n. 5.469; nel 2011 sono state iscritte n. 191 società, e radiate n. 243; sono n. 1.067 le liquidazioni, ivi comprese quelle *ex officio*, di cui n. 368 aperte nel 2011.

- Le cooperative vigenti al 31 dicembre 2011 sono n. 68, i consorzi n. 5, le cooperative e consorzi agricoli n. 8.

Non ha mai avuto arretrato.

Alla data del 31 dicembre 2011 non ha istanze da evadere, avendo emesso tutti i provvedimenti conseguenti.

Le è stata assegnata **n. 1** procedura concorsuale per incompatibilità del Commissario Felici.

*

2) AVV. GILBERTO FELICI

Le cause civili assegnate all'avv. Felici al 31 dicembre 2011 sono complessivamente **n. 376**, oltre a **n. 61** procedimenti di volontaria giurisdizione, **n. 67** istruttorie d'appello, e **n. 28** procedure esecutive iscritte nell'apposito registro, per un totale complessivo di **n. 532** procedimenti civili.

Più in dettaglio, il pendente di tale Giudice è così strutturato:

- **n. 293 cause civili costituenti il pendente effettivo**, vale a dire cause ancora in istruttoria, per le quali dovrà essere emessa la sentenza.
- n. 83 cause nelle quali è già stata emessa la sentenza, e, dunque in esecuzione, e comunque non ancora archiviate, oltre a n. 28 esecuzioni iscritte nell'apposito registro
- n. 67 procedimenti relativi alla istruttoria del grado d'appello ovvero dei rimedi straordinari (per i quali la definizione spetta ad altri organi: il numero è comprensivo anche delle cause già decise che rimangono pendenti per altri incumbenti).

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011:

- gli sono state assegnate n. 62 cause civili e n. 40 cause in materia di lavoro subordinato, di cui n. 11 già archiviate, n. 6 trasmesse; n. 13 esecuzioni iscritte nell'apposito registro, di cui n. 5 archiviate, o trasmesse o riunite; n. 16 relative ad istruttoria d'appello, di cui n. 1 trasmessa a Giudice d'appello; n. 46 procedimenti di volontaria giurisdizione, di cui n. 34 già archiviati, n. 1 è riunito ad altro procedimento: **il numero dei procedimenti pervenuti nel 2011 e pendenti al 31 dicembre 2011 è pertanto pari a n. 136, di cui n. 85 effettivi.**
- **ha pronunciato n. 56 sentenze.**
- sono state archiviate n. 97 cause civili, indipendentemente dall'anno di iscrizione a ruolo, n. 9 procedimenti esecutivi e n. 69 fascicoli di volontaria giurisdizione.

- alla data del 31 dicembre 2011 trattiene per la decisione n. 12 cause civili nei termini e n. 20 cause civili costituenti arretrato (si osserva che la data più risalente dell'irrotulazione è il 3 febbraio 2011).
- quale Magistrato del Lavoro gli compete la sorveglianza su n. 8 sindacati ed associazioni di categoria

Per quanto riguarda il settore commerciale, all'avv. Felici sono state affidate le procedure concorsuali, comprensive di quelle già pendenti al 20 novembre 2003; a partire dal 16 novembre 2011 le procedure concorsuali sono state assegnate all'avv. Giovagnoli per la durata di un anno.

I dati relativi alle procedure concorsuali sono i seguenti:

- al 31 dicembre 2011 **sono pendenti** n. 218 concorsi dei creditori e liquidazioni coattive, n. 3 concordati e n. 18 liquidazioni giudiziali dei beni, per un totale complessivo di **n. 239 procedure concorsuali aperte**. Di queste n. 33 sono di fatto concluse, in quanto manca esclusivamente il provvedimento di archiviazione, o comunque è stata già pronunciata la sentenza che rende esecutivo lo stato attivo e passivo e il progetto di graduazione.

Ne deriva, pertanto, che **il pendente effettivo risulta pari a n. 206 procedure concorsuali** (n. 239 – n. 33).

Vi sono poi **n. 62 istanze di creditori** in relazione alle quali deve essere ancora assunto il provvedimento (di apertura della procedura ovvero di archiviazione), ma che non costituiscono arretrato.

L'avv. Felici ha depositato **n. 12 sentenze di esecutorietà dello stato attivo e passivo e di omologazione di concordati**, alla redazione delle quali ha collaborato l'Uditore avv. Fabio Giovagnoli; ha aperto n. 44 procedure concorsuali, e ne ha chiuse n. 16 con il passaggio degli atti all'archivio. Rimangono da depositare **n. 4 sentenze di esecutorietà dello stato attivo e passivo**.

*

3) **AVV. ROBERTO BATTAGLINO**

Al 31 dicembre 2011 è pendente solo n. 1 causa civile, relativa a divorzio, alla quale si aggiunge n. 1 procedimento esecutivo.

I dati relativi al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2011 sono i seguenti:

- sono state archiviate n. 2 cause civili e n. 1 procedimento esecutivo, indipendentemente dall'anno di iscrizione a ruolo.
- non ha pronunciato sentenze.
- alla data del 31 dicembre 2011 non trattiene alcuna causa in *pro servato*

*

4) **AVV. GIOVANNI BELLUZZI**

L'avv. Belluzzi ha svolto le funzioni di Giudice Conciliatore sino al 22 settembre 2011, quando ha assunto le funzioni di Commissario della Legge. I dati sono quindi comprensivi delle cause di conciliazione che sono state versate nel registro delle cause civili.

Le cause civili assegnate all'avv. Belluzzi al 31 dicembre 2011 sono complessivamente **n. 547**, oltre **n. 19** istruttorie d'appello, e **n. 118** procedure esecutive iscritte nell'apposito registro, per un totale complessivo di **n. 684** procedimenti civili.

Più in dettaglio, il pendente di tale Giudice è così strutturato:

- **n. 252 cause civili costituenti il pendente effettivo**, vale a dire cause ancora in istruttoria, per le quali dovrà essere emessa la sentenza.

- n. 295 cause nelle quali è già stata emessa la sentenza, o comunque in esecuzione, e non ancora archiviate, oltre a n. 118 esecuzioni iscritte nell'apposito registro, comprensive di quelle attivate dall'Esattoria di Stato, nell'attività di riscossione delle cartelle esattoriali
- n. 19 procedimenti relativi alla istruttoria del grado d'appello ovvero dei rimedi straordinari (per i quali la definizione spetta ad altri organi: il numero è comprensivo anche delle cause già decise che rimangono pendenti per altri incombenti).

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011:

- gli sono state assegnate n. 245 cause civili, di cui n. 26 già archiviate, e n. 6 trasmesse; n. 725 esecuzioni iscritte nell'apposito registro, di cui n. 361 archiviate e n. 295 allegate ad altre procedure o trasmesse: **il numero dei procedimenti pervenuti nel 2011 e pendenti al 31 dicembre 2011 è pertanto pari a n. 282, di cui n. 110 effettivi.**
- **ha pronunciato n. 61 sentenze.**
- sono state archiviate n. 213 cause, indipendentemente dall'anno di iscrizione a ruolo, n. 386 fascicoli relativi a procedure esecutive, di cui n. 363 relativi ad esecuzioni promosse dall'Esattoria di Stato.
- alla data del 31 dicembre 2011 trattiene per la decisione n. 2 cause civili nei termini.

*

5) AVV. ISABELLA PASINI

In materia civile e commerciale le è stata assegnata la sorveglianza sugli enti morali, associazioni e fondazioni, oltre alle residue funzioni assegnate all'Autorità giudiziaria dalla legge sui trusts; ha trattato sino al 16 novembre 2011 le cause civili in materia tributaria, e le sono state trasferite le cause nella stessa materia in *pro servato*

avanti all'avv. Felici, in attuazione delle determinazioni già illustrate al Consiglio Grande e Generale e della Commissione Consiliare per gli Affari di Giustizia; le sono state assegnate alcune cause civili e procedure concorsuali a seguito della contemporanea incompatibilità dell'avv. Felici e della dott. Pierfelici, e dal 1° gennaio 2011 le cause in materia di diritto di famiglia e minorile, ad eccezione dei divorzi.

Il lavoro giudiziario può essere così riassunto:

- assegnate **n. 2** procedure concorsuali e n. 1 istanza di apertura del giudiziale concorso, in corso di definizione.
- **pendenti n. 78** cause civili (n. 42 iscritte a ruolo nel 2011), oltre a n. 12 cause definite e n. 12 esecuzioni iscritte nell'apposito registro, e n. 41 procedimenti di volontaria giurisdizione, per cui il pendente effettivo è costituito da **n. 56** cause civili.
- nel 2011 le sono state assegnate n. 107 cause civili, di cui n. 65 già archiviate; n. 13 esecuzioni iscritte nell'apposito registro, di cui n. 1 archiviata; n. 47 procedimenti di volontaria giurisdizione, di cui n. 6 già archiviati
- **n. 10 sentenze depositate.**
- cause in *pro servato*: **n. 1**, nei termini.
- nel 2011 sono state archiviate n. 77 cause civili, anche iscritte a ruolo negli anni precedenti.

Esercita le funzioni attribuite dalla legge in materia di enti morali e trusts.

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano iscritte e vigenti

- n. 259 associazioni, di cui n. 26 in liquidazione
- n. 50 enti ecclesiastici
- n. 78 fondazioni, di cui n. 17 in liquidazione
- n. 2 enti non lucrativi (fondazioni bancarie)

*

6) AVV. FABIO GIOVAGNOLI

L'avv. Fabio Giovagnoli ha assunto le funzioni di Commissario della Legge il 16 novembre 2011; gli è stato assegnato, tra l'altro, il carico di lavoro già attribuito all'avv. Fattori, per cui i dati che seguono sono comprensivi anche delle cause già iscritte nel ruolo della conciliazione.

Le cause civili assegnate all'avv. Giovagnoli al 31 dicembre 2011 sono complessivamente **n. 607**, oltre a **n. 46** istruttorie d'appello, e **n. 59** procedure esecutive iscritte nell'apposito registro, per un totale complessivo di **n. 712** procedimenti civili.

Più in dettaglio, il pendente di tale Giudice è così strutturato:

- **n. 343 cause civili costituenti il pendente effettivo**, vale a dire cause ancora in istruttoria, per le quali dovrà essere emessa la sentenza.
- n. 264 cause nelle quali è già stata emessa la sentenza, e, comunque in esecuzione, e non ancora archiviate, oltre a n. 59 esecuzioni iscritte nell'apposito registro
- n. 46 procedimenti relativi alla istruttoria del grado d'appello ovvero dei rimedi straordinari (per i quali la definizione spetta ad altri organi: il numero è comprensivo anche delle cause già decise che rimangono pendenti per altri incombenti).

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011:

- gli sono state assegnate n. 224 cause civili e n. 4 cause in materia di lavoro subordinato, di cui n. 9 già archiviate; n. 20 esecuzioni iscritte nell'apposito registro, di cui n. 2 archiviate e n. 2 trasmesse, n. 15 relative ad istruttoria d'appello: **il numero dei procedimenti pervenuti nel 2011 e pendenti al 31 dicembre 2011 è pertanto pari a n. 250, di cui n. 118 effettivi.**
- **ha pronunciato n. 2 sentenze.**
- sono state archiviate n. 14 cause civili, indipendentemente dall'anno di iscrizione a ruolo e n. 3 procedimenti di esecuzione.

- alla data del 31 dicembre 2011 trattiene per la decisione n. 52 cause civili di cui n. 37 cause civili costituenti arretrato (si osserva che la data più risalente dell'irrotulazione è il 22 ottobre 2009).

Per quanto riguarda il settore commerciale, all'avv. Giovagnoli sono state affidate le procedure concorsuali a partire dal 16 novembre 2011, per un anno.

I dati relativi alle procedure concorsuali sono i seguenti:

- alla data del 31 dicembre 2011 sono pendenti **n. 6 concorsi** dei creditori e liquidazioni coattive.

Vi sono poi **n. 10 istanze di creditori** in relazione alle quali deve essere ancora assunto il provvedimento (di apertura della procedura ovvero di archiviazione), ma che non costituiscono arretrato.

II – Settore Penale

Come già riferito, attendono ora allo svolgimento delle funzioni inquirenti in materia penale i Commissari della Legge dott. Vannucci, prof. Di Bona, avv. Marsili e avv. Morsiani, mentre l'Uditore Commissariale avv. Antonella Volpinari ha avuto assegnati per delega generale procedimenti penali che ha gestito in maniera autonoma, e le sono state attribuite le funzioni inquirenti dal momento dell'assunzione dell'incarico di Commissario della Legge (16 novembre 2011), con la conservazione anche di tale carico di lavoro; le funzioni penali decidenti sono svolte dall'avv. Buriani e dall'avv. Battaglino.

A) Istruttoria penale

Al fine di indicare il quadro del lavoro effettivo, verranno scorporati dal numero dei procedimenti pendenti, quelli relativi ai reati di furto, falsità in monete, clonazione carte di credito e bancomat, e danneggiamento commessi da ignoti ed ai reati di emissione di assegni a vuoto, conformemente anche a quanto indicato nella Relazione annuale sullo stato della giustizia dal precedente Magistrato Dirigente, ove si chiarisce che per tali procedimenti non vi è lavoro effettivo sotto il profilo della qualità, ma solo quantitativo. Si deve poi ricordare che il numero dei rinvii a giudizio non dà luogo ad un pari numero di processi pervenuti al dibattimento, atteso che, come si vedrà, soprattutto per i reati di emissione di assegni a vuoto viene operata la riunione di tutti i procedimenti pendenti contro lo stesso soggetto, per cui il rinvio a giudizio comprende tutte le condotte.

Ciò premesso si evidenzia che al 31 dicembre 2011 risultano pendenti complessivamente **n. 674 procedimenti penali**, oltre a n. 220 procedimenti per reati di furto e danneggiamento commessi da ignoti e n. 154 per il reato di emissione di assegni a vuoto.

Il pendente effettivo (n. 674 procedimenti) è così strutturato in relazione all'anno di iscrizione a ruolo:

2008	n. 4
2009	n. 20
2010	n. 80
2011	n. 570

Nel corso del 2011 sono stati conclusi, indipendentemente dall'anno di iscrizione a ruolo: a) con **rinvio a giudizio n. 150** procedimenti penali; b) con **decreto penale, provvedimento di ammissione alla oblazione volontaria o perdono giudiziale n. 79** procedimenti; c) con provvedimento di **archiviazione n. 343** procedimenti.

Sono stati altresì depositati n. 91 rinvii a giudizio per reati di emissione di assegni a vuoto e n. 509 provvedimenti di archiviazione per reati commessi da ignoti (furto, danneggiamento e spendita di moneta falsa) e per il reato di emissione di assegni a vuoto.

Nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011 sono stati iscritti n. **1509** nuovi procedimenti penali (n. 1505 nel 2010, n. 1.458 nel 2009, n. 1.331 nel 2008, n. 1.441 nel 2007, n. 1.438 nel 2006, n. 1.375 nel 2005, n. 1.322 nel 2004, n. 1.588 nel 2003, n. 1.141 nel 2002, n. 1.056 nel 2001, n. 1.170 nel 2000, n. 1.221 nel 1999, e n. 1.665 nel 1998). Il dato relativo ai reati per emissione di assegni a vuoto, pari a n. 145 è apparentemente in diminuzione (erano n. 195 nel 2010, n. 166 nel 2009, n. 184 nel 2008, n. 198 nel 2007, n. 432 nel 2006, n. 456 nel 2005, n. 478 nel 2004, n. 667 nel 2003, n. 283 nel 2002, n. 262 nel 2001, n. 177 nel 2000, n. 225 nel 1999). Il numero dei reati di furto e danneggiamento e falsità in moneta commessi da ignoti è pari a n. 521 (erano n. 598 nel

2010, n. 530 nel 2009, n. 591 nel 2008, n. 519 nel 2007, n. 438 nel 2006, n. 455 nel 2005, n. 390 nel 2004, n. 285 nel 2003, n. 471 nel 2002, n. 514 nel 2001, n. 591 nel 2000 e n. 484 nel 1999), con un timido decremento. Ne deriva che i procedimenti penali “effettivi” iscritti nel 2010 sono **n. 843** , pari al 55,86 % del totale.

La situazione riassuntiva del lavoro giudiziario relativo alla istruttoria penale per il 2011 è, pertanto, la seguente:

Tabella 1
Situazione globale del lavoro nell’istruttoria penale

PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI AL 31/12/11	RINVII A GIUDIZIO	ARCHIVIAZIONI	DECRETI PENALI, OBLAZIONI VOLONTARIE E PERDONO GIUDIZIALE
n. 674 effettivi oltre n. 374 per reati commessi da ignoti e per il reato di emissione di assegni a vuoto	n. 150 effettivi oltre n. 91 per il reato di emissione di assegni a vuoto	n. 343 effettivi oltre n. 509 per reati commessi da ignoti	n. 79 provvedimenti

I dati disaggregati relativi ai titoli di reato e all’anno di iscrizione a ruolo dei procedimenti penali pendenti in istruttoria, di quelli definiti con rinvio a giudizio, con decreto penale e con archiviazione sono forniti in allegato alla presente Relazione (Allegato G), assieme ai grafici relativi ai reati per emissione di assegni a vuoto e quelli commessi da ignoti.

*

Per quanto concerne le rogatorie internazionali, nel 2011 sono pervenute **n. 207** richieste di assistenza giudiziaria internazionale, di cui n. 7 non evase con l'emissione del provvedimento di *exequatur*, ma che non costituiscono arretrato, essendo stati adottati i provvedimenti necessari (ad esempio, la richiesta di chiarimenti all'Autorità rogante) ovvero in quanto pervenute negli ultimi giorni dell'anno.

E' opportuno segnalare che tra le rogatorie ne sono pervenute n. 1 da Città del Vaticano, n. 1 dalla Grecia, n. 1 dalla Francia, n. 1 dalla Germania, n. 1 dagli Stati Uniti, e tutte le altre dall'Italia.

La situazione riassuntiva, è, pertanto, la seguente:

Tabella 2
Rogatorie internazionali

RICHIESTE PERVENUTE	DA EVADERE AL 31/12/2011
n. 207	n. 7

I prospetti relativi alle rogatorie sono forniti in allegato (Allegato H).

*

Passando all'esame del lavoro assegnato ai singoli Commissari della Legge in questo settore si forniscono i dati che seguono, che non sono comprensivi dei procedimenti per emissione di assegni a vuoto e dei reati commessi da ignoti, ivi comprese le clonazioni delle carte di credito e bancomat.

*

1) **AVV. ALBERTO BURIANI**

L'avv. Buriani al 31 dicembre 2011 non ha in carico alcun procedimento penale in istruttoria

Sono stati definiti, nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011:

- **n. 1 procedimento con rinvio a giudizio.**
- **n. 2 procedimenti con provvedimento di archiviazione**, oltre a n. 3 per il reato di emissione di assegni a vuoto.

Nel corso del 2011 gli è stato assegnato **n. 1 procedimento penale** riferito a *notitia criminis* per reato di riciclaggio appresa da rogatoria internazionale a lui attribuita.

A far tempo dal 1° dicembre 2009 è stato incaricato delle procedure di estradizione e delle rogatorie internazionali, ad eccezione di quelle per reati di riciclaggio e reati bancari, finanziari e tributari, e di quelli relativi a reati diversi per i quali siano chieste indagini bancarie e presso finanziarie.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011:

- sono pervenute **n. 65** richieste di assistenza giudiziaria internazionale.
- sono state tutte evase, o comunque sono stati adottati i provvedimenti ritenuti del caso.

*

2) **PROF. LAURA DI BONA**

Si ricorda che la prof. Di Bona ha assunto le funzioni il 3 agosto 2009.

I procedimenti penali pendenti a carico della prof. Di Bona al 31 dicembre 2011 sono **n. 110**.

Sono stati definiti al 31 dicembre 2011, tenuto conto che i dati non sono comprensivi dei procedimenti istruiti e definiti dall'Uditore avv. Antonella Volpinari, sebbene formalmente attribuiti alla prof. Di Bona:

- **n. 24 procedimenti con rinvio a giudizio.**
- **n. 93 procedimenti con provvedimento di archiviazione.**
- **n. 5 procedimenti con decreto penale di condanna, di ammissione alla oblazione volontaria o di concessione del perdono giudiziale**

Nel corso del 2011 le sono stati assegnati **n. 257 procedimenti penali**, di cui n. 104 trattati dall'avv. Volpinari. Di questi, al 31 dicembre, ne risultano pendenti n. 83.

Le sono state assegnate, per connessione con procedimenti penali interni, **n. 20 rogatorie passive**, evase, o comunque sono stati adottati i provvedimenti ritenuti del caso, pur non essendo stato emesso per n. 1 di queste il decreto di *exequatur*.

*

3) **AVV. ROBERTO BATTAGLINO**

All'avv. Battaglino sono state assegnate le funzioni decidenti penali dal 1 luglio 2010, ed ha mantenuto per l'istruttoria quelli assegnati sino a quella data.

I procedimenti penali pendenti a carico dell'avv. Battaglino al 31 dicembre 2011 sono **n. 15**.

Sono stati definiti, nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011:

- **n. 20 procedimenti con rinvio a giudizio**
- **n. 35 procedimenti con provvedimento di archiviazione.**
- **n. 4 con decreto penale o con il perdono giudiziale o con ingiunzione amministrativa**

Nel corso del 2011 gli è stato assegnato **n. 1 procedimento penale**, al 31 dicembre pendente.

In ordine all'esecuzione penale, ha dichiarato di avere emesso n. 6 provvedimenti significativi (non ripetitivi), di cui n. 2 sentenze di riabilitazione, n. 1 ordinanza di rigetto istanza riabilitazione, n. 1 provvedimento di confisca per equivalente, n. 1 provvedimento di chiusura della liberazione condizionale e n. 1 provvedimento di chiusura detenzione domiciliare.

Quale Giudice dell'Esecuzione ha eseguito in un procedimento per riciclaggio una confisca pari ad €64.854,07; nel medesimo procedimento è stata inoltrata una rogatoria internazionale per dare esecuzione ad un confisca per equivalente pari ad € 4.361.364,10.

Gli sono state assegnate **n. 51 rogatorie internazionali**, evase, o comunque per le quali sono stati adottati i provvedimenti del caso, pur non essendo stato emesso per n. 1 di queste il decreto di *exequatur*.

*

4) DOTT. RITA VANNUCCI

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011:

- sono pervenute **n. 56** richieste di assistenza giudiziaria internazionale
- sono state tutte evase, o comunque sono stati adottati i provvedimenti ritenuti del caso, pur non essendo stato emesso per n. 1 di queste il decreto di *exequatur*.

Per quanto concerne le funzioni istruttorie, i procedimenti penali pendenti a carico della dott. Vannucci al 31 dicembre 2011 sono **n. 21** più n. 1 pratica penale.

Sono stati definiti, nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011:

- **n. 6 procedimenti con rinvio a giudizio.**
- **n. 3 procedimenti con provvedimento di archiviazione.**

Nel corso del 2011 le sono stati assegnati **n. 17 procedimenti penali**, di cui ne risultano pendenti n. 15.

Ha disposto sequestri per complessivi €7.195.372,34

*

5) **AVV. ANTONELLA VOLPINARI**

Ha assunto le funzioni il 16 novembre 2011: oltre ai nuovi procedimenti penali iscritti dopo tale data, le sono stati attribuiti quelli iscritti precedentemente che trattava per delega del Commissario della Legge.

I procedimenti penali pendenti a carico dell'avv. Volpinari al 31 dicembre 2011 sono **n. 186**, comprensivi, dunque, di quelli già trattati per delega.

Sono stati definiti al 31 dicembre 2011 (comprensivi dei provvedimenti che ha predisposto per delega e che risultano formalmente sottoscritti dal Commissario della Legge):

- **n. 61 procedimenti con rinvio a giudizio.**
- **n. 111 procedimenti con provvedimento di archiviazione.**
- **n. 40 procedimenti con decreto penale di condanna, di ammissione alla oblazione volontaria o di concessione del perdono giudiziale**

Nel corso del 2011 le sono stati assegnati **n. 17 procedimenti penali**, oltre a n. 260 trattati per delega.

Le sono state assegnate, per connessione con procedimenti penali interni, **n. 3 rogatorie passive**, evase, o comunque sono stati adottati i provvedimenti ritenuti del caso, pur non essendo stato emesso per n. 1 di queste il decreto di *exequatur*.

*

6) **AVV. MANLIO MARSILI**

L'avv. Marsili ha assunto l'incarico il 1° luglio 2010.

I procedimenti penali pendenti a carico dell'avv. Marsili al 31 dicembre 2011 sono **n. 293**.

Sono stati definiti al 31 dicembre 2011, tenuto conto che i dati non sono comprensivi dei procedimenti istruiti e definiti dall'Uditore avv. Antonella Volpinari, sebbene formalmente assegnati all'avv. Marsili:

- **n. 98 procedimenti con provvedimento di archiviazione.**
- **n. 30 procedimenti con decreto penale di condanna, di ammissione alla oblazione volontaria o di concessione del perdono giudiziale**
- **n. 38 procedimenti con rinvio a giudizio.**

Nel corso del 2011 gli sono stati assegnati **n. 504 procedimenti penali**, di cui n. 156 trattati dall'avv. Volpinari. Di questi, al 31 dicembre, ne risultano pendenti n. 271.

Ha disposto sequestri per complessivi €514.000,00.

Gli sono state assegnate, per connessione con procedimenti penali interni, **n. 8 rogatorie passive**, evase, o comunque per le quali sono stati adottati i provvedimenti ritenuti del caso.

*

7) **AVV. SIMON LUCA MORSIANI**

L'avv. Morsiani ha assunto l'incarico il 1° dicembre 2010, e gli sono stati assegnati i procedimenti penali in materia di riciclaggio, per reati tributari, bancari e finanziari, nonché le rogatorie internazionali per i reati tributari, bancari e finanziari, ad eccezione di quelle per il reato di riciclaggio.

I procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 sono **n. 49**.

Sono stati definiti al 31 dicembre 2011:

- **n. 1 procedimento con provvedimento di archiviazione.**

Nel corso del 2011 gli sono stati assegnati **n. 47 procedimenti penali**.

Ha disposto sequestri per complessivi €11.302.488,51.

Al 31 dicembre 2011:

- sono pervenute **n. 4** richieste di assistenza giudiziaria internazionale
- sono state tutte evase, o comunque sono stati adottati i provvedimenti ritenuti del caso, pur non essendo stato emesso il decreto di *exequatur* per 3 di esse.

B) Decisione penale

Le funzioni relative alla decisione penale sono state affidate all'avv. Buriani e all'avv. Battaglino. In ragione della sussistenza di situazioni di contemporanea incompatibilità, alcuni procedimenti sono stati assegnati anche all'avv. Marsili, mentre l'avv. Felici trattiene un procedimento penale a lui assegnato nel 2009, e tuttora in corso per cause a lui non imputabili, e per il quale nel 2012 è stata finalmente emessa la sentenza.

Si deve nuovamente ricordare che la differenza tra i dati della decisione penale e quelli dei rinvii a giudizio in istruttoria è dovuto al fatto che questi ultimi sono relativi ai singoli processi iscritti a ruolo, senza tenere conto dei provvedimenti di riunione per connessione soggettiva: alla riunione consegue infatti la definizione con un unico dibattimento e con un'unica sentenza di tutti i procedimenti riuniti. Inoltre, si deve evidenziare che una ulteriore ragione della discrepanza si deve al fatto che i Giudici inquirenti considerano conclusa l'istruttoria alla data del provvedimento di rinvio, mentre è solo con il deposito presso la Cancelleria che il processo passa alla fase della decisione, ed il fascicolo entra a far parte del carico di lavoro del Giudice decidente.

Nel 2011 sono pervenuti alla decisione penale, a seguito di rinvio a giudizio dei giudici inquirenti, **n. 150** procedimenti, oltre a n. 103 per il reato di emissione di assegni a vuoto. Il pendente per dibattimenti già fissati ma da celebrare o da concludere con la sentenza, con riferimento ai rinvii pervenuti anche negli anni precedenti, è costituito da n. 193 processi, oltre n. 164 per il reato di emissione di assegni a vuoto.

Il numero dei dibattimenti celebrati e definiti con la sentenza è pari a **n. 168**, di cui n. 92 per il reato di emissione di assegni a vuoto (n. 95 dall'avv. Battaglino, n. 70 dall'avv. Buriani e n. 3 dall'avv. Marsili), mentre quello delle sentenze penali di primo

grado depositate in cancelleria con le motivazioni è identico, per cui non sussistono sentenze da depositare.

Per alcuni dibattimenti si sono resi necessari rinvii, anche ripetuti, in ragione della complessità del processo.

Sinteticamente il quadro riassuntivo del lavoro giudiziario è il seguente:

Tabella 1
Quadro riassuntivo della decisione penale

RINVII PERVENUTI NEL 2011	DIBATTIMENTI DA CELEBRARE	SENTENZE DEPOSITATE NEL 2011	DIBATTIMENTI DA FISSARE	SENTENZE DA DEPOSITARE
n. 150 oltre a n. 103 processi per il reato di emissione di assegni a vuoto	n. 193 oltre a n. 164 processi per il reato di emissione di assegni a vuoto	n. 168 , di cui n. 92 per il reato di emissione di assegni a vuoto	n. 48 oltre a n. 10 per il reato di emissione di assegni a vuoto	n. 0

I dati dettagliati relativi ai procedimenti penali in decisione viene fornito in allegato (Allegato I).

*

Passando all'esame del lavoro svolto dai singoli giudici si osserva quanto segue:

1) **AVV. ROBERTO BATTAGLINO**

Il quadro del lavoro svolto dall'avv. Roberto Battaglino nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011 può essere così riassunto:

- **n. 87 rinvii a giudizio** pendenti al 31 dicembre 2011, riferiti anche a processi pervenuti alla decisione in anni precedenti, oltre a n. 82 per il reato di emissione di assegni a vuoto.
- **n. 78 rinvii a giudizio** pervenuti nel 2011, oltre n. 99 rinvii per il reato di emissione di assegni a vuoto.
- **sentenze depositate: n. 95**, di cui n. 70 per il reato di emissione di assegni a vuoto.
- Sono state disposte **n. 4** confische.

Alla data del 31 dicembre 2011 non aveva sentenze da depositare.

*

2) **AVV. ALBERTO BURIANI**

Nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011 il quadro del lavoro da lui svolto può essere così riassunto:

- **n. 106 rinvii a giudizio** pendenti al 31 dicembre 2011, riferiti anche a processi pervenuti alla decisione in anni precedenti, oltre a n. 70 per il reato di emissione di assegni a vuoto.
- **n. 72 rinvii a giudizio** pervenuti nel 2011, cui si aggiungono n. 12 rinvii per il reato di emissione di assegni a vuoto
- **dibattimenti celebrati nel 2011 e conclusi con la decisione: n. 48**, oltre a n. 22 per il reato di emissione di assegni a vuoto.

- **sentenze depositate: n. 70**, di cui n. 22 per il reato di emissione di assegni a vuoto.
 - Sono state disposte **n. 7** confische. Per il reato di riciclaggio la confisca ha riguardato una somma totale di €1.100.000,00, di cui €494.815,50 per confisca diretta e €605.184,50 a titolo di confisca per equivalente.
- Alla data del 31 dicembre 2011 non aveva sentenze da depositare.

*

3) **AVV. MANLIO MARSILI**

Nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011 a seguito dell'incompatibilità contemporanea dall'avv. Buriani e dell'avv. Battaglino

- **sentenze depositate: n. 3**
- **dibattimenti già fissati ma da celebrare: n. 2**

Alla data del 31 dicembre 2011 non aveva sentenze da depositare.

*

4) **AVV. GILBERTO FELICI**

Nel corso del 2009 è stato assegnato all'avv. Felici **n. 1** procedimento penale per la decisione a seguito dell'astensione dell'avv. Vittorio Ceccarini e per l'incompatibilità di tutti gli altri Commissari. Si tratta di un procedimento il cui rinvio a giudizio è stato depositato il 13 febbraio 2007, la prima udienza dibattimentale si è tenuta il 26 settembre 2007, e vi sono stati, prima dell'astensione dell'avv. Ceccarini, ben n. 12 rinvii. Tale procedimento era pendente al 31 dicembre 2011 a seguito della presentazione di reiterate istanze di ricusazione dei giudici. La sentenza è stata comunque emessa nel 2012.

1.3.2. Settore della giurisdizione amministrativa

Deve essere ricordato che tra le competenze assegnate al settore della giurisdizione amministrativa vi è il controllo della legittimità sugli atti amministrativi nonché la giurisdizione sui ricorsi, e che dall'esercizio associato di tali attribuzioni in capo ad uno stesso magistrato sorgono incompatibilità (art. 28, comma 3, della legge 28 giugno 1989 n. 68).

Ciò premesso, si deve evidenziare che con la distribuzione del lavoro del 3 agosto 2009 e per effetto dell'assunzione dell'incarico da parte dell'avv. Pasini il 26 ottobre 2009, alla medesima è stato assegnato il controllo preventivo di legittimità su tutti gli atti amministrativi ad eccezione di quelli in materia urbanistica, per i quali ha esercitato le funzioni giurisdizionali in caso di ricorsi, mentre al dott. Costanzo erano rimasti i ricorsi amministrativi sulle restanti materie ed il controllo preventivo di legittimità sugli atti in materia urbanistica.

A seguito della improvvisa e prematura scomparsa del dott. Costanzo, il controllo preventivo di legittimità è stato assegnato al Giudice Conciliatore avv. Giovanni Belluzzi (peraltro già incaricato degli incombenti urgenti nelle cause di conciliazione in precedenza affidate all'avv. Fattori), mentre l'avv. Pasini è stata incaricata di trattare e decidere i ricorsi giurisdizionali per i quali erano già state fissate udienze di trattazione, ivi comprese le eventuali richieste di sospensiva, e quelli iscritti a ruolo a far tempo dal 22 marzo 2011. Con la distribuzione del lavoro 16 novembre 2011 i ricorsi trattenuti per la decisione dal dott. Costanzo, sono stati assegnati all'avv. Pasini e all'avv. Felici.

Sulla base dei dati forniti dalla Cancelleria del settore della giurisdizione amministrativa del Tribunale Unico risulta il quadro seguente.

Nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011 sono stati assegnati al Giudice amministrativo di primo grado **n. 34 ricorsi**, oltre a n. 62 pendenti all'inizio dell'anno.

Sono state **depositate n. 30 sentenze**, oltre a n. 11 ordinanze relative alla richiesta di sospensione dell'atto impugnato, e n. 4 decreti di archiviazione del procedimento. Restano da depositare n. 70 sentenze.

In sede di **controllo preventivo di legittimità sono stati emessi n. 4.004 provvedimenti**, cui si aggiungono n. 11 dichiarazioni di incompetenza e n. 322 ordinanze di rinvio per chiarimenti, e n. 8 rimessione di atti all'Amministrazione.

Il quadro del lavoro espletato può essere così riassunto:

Tabella 1
Quadro riassuntivo del lavoro svolto
dalla Sezione Specializzata della giurisdizione amministrativa

RICORSI ASSEGNATI NEL 2011	SENTENZE DEPOSITATE NEL 2011	SENTENZE DA DEPOSITARE O RICORSI DA DEFINIRE	CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITÀ
n. 34 ricorsi	n. 30	n. 70	n. 4.004 , oltre a n. 11 dichiarazioni di incompetenza, n. 322 ordinanze di rinvio per chiarimenti, n. 8 rimessione alla PA

I dati relativi all'arretrato in questo settore sono indicati nell'Allegato P alla presente Relazione.

*

Passando all'esame del lavoro svolto dai singoli giudici, i rilievi sono quelli che seguono.

1) DOTT. GIUSEPPE COSTANZO

Al dott. Costanzo erano stati assegnati i ricorsi giurisdizionali in tutte le materie, ad eccezione di quella urbanistica, per la quale svolgeva il controllo preventivo di legittimità.

Il quadro del lavoro svolto nel periodo 1 gennaio-22 marzo 2011 è il seguente:

- **ricorsi assegnati:** n. 2, oltre a n. 58 pendenti al 1 gennaio 2011, per un totale di **n. 61 ricorsi.**
- **sentenze depositate:** **n. 10**, oltre n. 2 ordinanze per la sospensione dell'atto oggetto di ricorso;
- **sentenze da depositare:** **n. 56.**

Nel 2011 ha svolto le funzioni di controllo preventivo di legittimità sugli atti in materia edilizia ed urbanistica: ha emesso n. 83 pronunce, oltre n. 10 ordinanze di rinvio per chiarimenti.

*

2) AVV. ISABELLA PASINI

Come già ricordato, l'avv. Pasini provvede alla trattazione e decisione dei ricorsi amministrativi sin dal 22 marzo 2011, e sino a quella data ha svolto anche le funzioni relative al controllo preventivo di legittimità.

Il quadro del lavoro svolto nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011 è il seguente:

- **ricorsi assegnati:** n. 27, oltre a n. 4 pendenti al 1 gennaio 2011, per un totale di **n. 31 ricorsi**.
- **sentenze depositate:** **n. 18**, oltre a n. 8 ordinanze per la sospensione dell'atto impugnato e n. 4 decreti di archiviazione.
- **sentenze da depositare:** **n. 57** (di cui n. 46 in ricorsi già attribuiti al dott. Costanzo).

Sino al 22 marzo 2011 ha svolto le funzioni di controllo preventivo di legittimità: ha emesso n. 1.479 pronunce, oltre n. 129 ordinanze di rinvio per chiarimenti, n. 1 rimessione di atti alla PA, e n. 2 dichiarazioni di incompetenza.

Ha svolto, altresì, le funzioni di presidente della Commissione di controllo per la finanza pubblica, dichiarando di avere esaminato n. 1.348 pratiche.

*

3) AVV. GIOVANNI BELLUZZI

L'avv. Belluzzi ha svolto il controllo preventivo di legittimità dal 22 marzo 2011.

Il quadro del lavoro svolto nel 2011 è il seguente:

- ha emesso n. 2.442 pronunce, oltre n. 179 ordinanze di rinvio per chiarimenti, n. 7 di rimessione di atti alla PA, e n. 9 dichiarazioni di incompetenza

Gli è stato assegnato **n. 1 ricorso** amministrativo per incompatibilità degli altri giudici. Alla data del 31 dicembre 2011 doveva **depositare n. 1 sentenza**, nei termini.

*

4) **AVV. GILBERTO FELICI**

All'avv. Felici sono stati assegnati i ricorsi in attesa di sentenza costituenti arretrato (già attribuiti al dott. Costanzo), e comunque i ricorsi per i quali l'avv. Pasini era incompatibile.

Il quadro del lavoro svolto nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011 è il seguente:

- **ricorsi assegnati:** n. 4
- **sentenze depositate:** **n. 1**, oltre n. 1 ordinanza per la sospensione dell'atto oggetto di ricorso;
- **sentenze da depositare:** **n. 12** (di cui n. 9 in ricorsi già attribuiti al dott. Costanzo).

*

5) **DOTT. VALERIA PIERFELICI**

Le è stato assegnato **n. 1 ricorso** amministrativo pervenuto nel 2011 a seguito della contemporanea incompatibilità dell'avv. Pasini e dell'avv. Felici.

Ha depositato **n. 1 sentenza**, a definizione del ricorso.

1.3.3. Prospetti riassuntivi relativi al lavoro giudiziario dei giudici di primo grado

Al fine di consentire la valutazione dei carichi di lavoro assegnati a singoli Giudici di primo grado, vengono forniti specchietti riassuntivi alla data del 31 dicembre 2011

Si evidenzia che sono indicati esclusivamente i procedimenti costituenti pendente “effettivo” e, dunque, per il civile, detratte le delibazioni, le rogatorie, le esecuzioni, le istruttorie d’appello, le terze istanze ed i rimedi straordinari, ecc., mentre per il penale dell’istruttoria il dato è stato defalcato dei procedimenti relativi ai reati di emissione di assegni a vuoto nonché di furto, falsità in monete e danneggiamento commessi da ignoti, e per il penale dibattimentale sono segnalati i processi per reati di emissione di assegni a vuoto ed i rinvii dei dibattimenti già fissati e non ancora conclusi.

Nella prima riga è indicato il lavoro effettivamente pendente affidato al 31 dicembre 2011, nella seconda riga il lavoro svolto dal singolo Giudice, mentre nella terza riga, invece, l’arretrato, o comunque il lavoro in attesa di essere espletato ma per il quale non sono ancora scaduti i termini di legge.

Tabella A – Lavoro giudiziario dott. Valeria Pierfelici

CAUSE CIVILI E RICORSI AMMINISTRATIVI	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	SOCIETÀ, COOPERATIVE E CONSORZI E PROCEDURE CONCORSUALI
- n. 302 cause in istruttoria, per le quali dovrà essere emessa la sentenza	n. 15 procedure pendenti	n. 5469 società, di cui n. 1067 in liquidazione; n. 68 cooperative; n. 5 consorzi; n. 8 cooperative e consorzi agricoli. n. 1 procedura concorsuale
- n. 135 sentenze civili depositate - n. 1 sentenza in ricorso amministrativo depositata	tutte evase	
- nessun arretrato - n. 5 cause in <i>pro servato</i> nei termini	nessun arretrato	nessun arretrato

Tabella B – Lavoro giudiziario avv. Alberto Buriani

ISTRUTTORIA PENALE	DECISIONE PENALE
<ul style="list-style-type: none"> - n. 0 procedimenti penali pendenti in istruttoria - n. 1 procedimento assegnato nel 2011 per <i>notitia criminis</i> relativa al reato di riciclaggio emersa da rogatoria passiva - n. 65 rogatorie internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 72 rinvii a giudizio pervenuti, oltre a n. 12 per il reato di emissione di assegni a vuoto - n. 106 rinvii a giudizio pendenti al 31 dicembre 2011, oltre a n. 70 per il reato di emissione di assegni a vuoto - n. 48 dibattimenti celebrati nel 2011 e conclusi con la decisione, oltre n. 22 per il reato di emissione di assegni a vuoto
<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 rinvio a giudizio depositato - n. 2 provvedimenti di archiviazione 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 70 sentenze depositate (di cui n. 22 per il reato di emissione di assegni a vuoto)
	<p>nessun arretrato</p>

Tabella C – Lavoro giudiziario dott. Rita Vannucci

ISTRUTTORIA PENALE
- n. 21 procedimenti penali pendenti e n. 1 pratica penale - n. 17 assegnati nel 2011
- n. 56 rogatorie internazionali
- n. 6 rinvii a giudizio - n. 3 archiviazioni
nessun arretrato

Tabella D – Lavoro giudiziario prof. Laura Di Bona

ISTRUTTORIA PENALE
- n. 110 procedimenti penali pendenti in istruttoria - n. 257 procedimenti assegnati nel 2011
- n. 20 rogatorie internazionali
- n. 24 rinvii a giudizio depositati - n. 93 provvedimenti di archiviazione - n. 5 decreti penali e oblazioni volontarie
nessun arretrato

Tabella E – Lavoro giudiziario avv. Gilberto Felici

CAUSE CIVILI E RICORSI AMMINISTRATIVI	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	PROCEDURE CONCORSUALI	DECISIONE PENALE
<p>- n. 293 cause in istruttoria, per le quali dovrà essere emessa la sentenza</p> <p>n. 4 ricorsi amministrativi assegnati nel 2011</p>	<p>n. 61 procedure</p> <p>n. 8 sindacati e associazioni di categoria</p>	<p>- n. 206 procedure effettive, per le quali deve ancora essere pronunciata la sentenza di esecutorietà dello stato attivo e passivo, su n. 239 procedure aperte</p>	<p>n. 1 processo assegnato</p> <p>Dibattimento tenuto</p>
<p>- n. 56 sentenze depositate</p> <p>- n. 1 sentenza in ricorso amministrativo depositata</p>	<p>tutte evase</p>	<p>- n. 12 sentenze sullo stato attivo e passivo depositate</p> <p>- n. 44 procedure aperte</p> <p>- n. 16 procedure archiviate</p>	
<p>- arretrato: n. 20 cause in <i>pro servato</i></p> <p>- n. 12 cause in <i>pro servato</i> nei termini</p> <p>- n. 12 sentenze in ricorsi amministrativi da depositare (di cui n. 9 già attribuiti al dott. Costanzo)</p>	<p>nessun arretrato</p>	<p>- n. 62 istanze sulle quali si deve provvedere (apertura procedura o archiviazione)</p> <p>arretrato: n. 4 sentenze da emettere.</p>	

Tabella F – Lavoro giudiziario avv. Roberto Battaglini

ISTRUTTORIA PENALE	DECISIONE PENALE
<ul style="list-style-type: none"> - n. 15 procedimenti penali in istruttoria - n. 1 procedimento assegnato nel 2011 - n. 51 rogatorie internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 78 rinvii a giudizio pervenuti, oltre a n. 99 per il reato di emissione di assegni a vuoto - n. 87 rinvii a giudizio pendenti al 31 dicembre 2011, oltre a n. 82 per il reato di emissione di assegni a vuoto - n. 25 dibattimenti celebrati nel 2011 e conclusi con la decisione, oltre n. 70 per il reato di emissione di assegni a vuoto
<ul style="list-style-type: none"> - n. 20 rinvii a giudizio - n. 35 provvedimenti di archiviazione - n. 6 decreti penali e perdono giudiziale - n. 6 provvedimenti significativi emessi nell'esecuzione penale 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 95 sentenze depositate (di cui n. 70 per il reato di emissione di assegni a vuoto)
<p>nessun arretrato</p>	<p>nessun arretrato</p>

Tabella G – Lavoro giudiziario dott. Giuseppe Costanzo

(dal 1° gennaio al 22 marzo 2011)

RICORSI GIURISDIZIONALI AMMINISTRATIVI	CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITÀ
- n. 2 ricorsi pervenuti - n. 58 ricorsi pendenti al 1 gennaio 2011 (iscritti in anni precedenti)	- n. 83 provvedimenti emessi in sede di controllo preventivo di legittimità, oltre a n. 14 ordinanze di rinvio per chiarimenti
- n. 10 sentenze depositate (oltre n. 2 ordinanze per sospensiva)	
n. 56 sentenze da depositare in arretrato	

Tabella H – Lavoro giudiziario avv. Isabella Pasini

RICORSI GIURISDIZIONALI AMMINISTRATIVI	CAUSE CIVILI, PROCEDURE CONCORSUALI ENTI MORALI	CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITÀ
<p>- n. 27 ricorsi pervenuti</p> <p>- n. 4 ricorsi pendenti al 1 gennaio 2011</p>	<p>- n. 78 cause in istruttoria, per le quali dovrà essere emessa la sentenza</p> <p>- n. 2 procedure concorsuali</p> <p>- n. 41 procedimenti di volontaria giurisdizione</p> <p>n. 259 associazioni, di cui n. 26 in liquidazione, n. 50 enti ecclesiastici, n. 78 fondazioni, di cui n. 17 in liquidazione e n. 2 fondazioni bancarie</p>	<p>- n. 1.479 pronunce, oltre n. 1 rimessioni alla PA, n. 129 rinvii, n. 2 dichiarazioni di incompetenza</p>
<p>- n. 18 sentenze depositate</p>	<p>n. 10 sentenze depositate</p>	
<p>n. 57 sentenze da depositare (di cui n. 46 già attribuite al dott. Costanzo)</p>	<p>- n. 1 cause in <i>pro servato</i> nei termini</p> <p>- n. 1 istanza di apertura di procedura concorsuale sulla quale si deve provvedere</p>	

Tabella I – Lavoro giudiziario avv. Manlio Marsili

ISTRUTTORIA PENALE	DIBATTIMENTO PENALE
<ul style="list-style-type: none"> - n. 293 procedimenti penali pendenti in istruttoria - n. 504 procedimenti assegnati - n. 8 rogatorie internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 0 rinvii a giudizio pervenuti - n. 2 dibattimenti già fissati ma da celebrare - n. 3 dibattimenti celebrati nel 2012 e conclusi con la decisione
<ul style="list-style-type: none"> - n. 38 rinvii a giudizio depositati - n. 98 provvedimenti di archiviazione - n. 30 decreti penali, oblazione volontaria e perdono giudiziale 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 3 sentenze depositate
	nessun arretrato

Tabella L – Lavoro giudiziario avv. Simon Luca Morsiani

ISTRUTTORIA PENALE
<ul style="list-style-type: none"> - n. 49 procedimenti penali pendenti in istruttoria - n. 47 procedimenti assegnati - n. 4 rogatorie internazionali
<ul style="list-style-type: none"> - n. 0 rinvii a giudizio depositati - n. 1 provvedimento di archiviazione
nessun arretrato

Tabella M – Lavoro giudiziario avv. Giovanni Belluzzi

CAUSE CIVILI	GIURISDIZIONE AMMINISTRATIVA
<p>- n. 252 cause in istruttoria, per le quali dovrà essere emessa la sentenza</p>	<p>- n. 1 ricorso amministrativo assegnato</p> <p>- n. 2.442 pronunce sul controllo preventivo di legittimità, oltre n. 7 rimessioni alla PA, n. 179 rinvii, n. 9 dichiarazioni di incompetenza</p>
<p>- n. 61 sentenze depositate</p>	
<p>- n. 2 cause in <i>pro servato</i> nei termini</p>	<p>n. 1 sentenza su ricorso amministrativo da emettere nei termini.</p>

Tabella N – Lavoro giudiziario avv. Fabio Giovagnoli

(dal 16 novembre 2012)

CAUSE CIVILI	PROCEDURE CONCORSUALI
- n. 343 cause in istruttoria, per le quali dovrà essere emessa la sentenza	- n. 6 procedure effettive, per le quali deve ancora essere pronunciata la sentenza di esecutorietà dello stato attivo e passivo
- n. 2 sentenze depositate	- n. 0 sentenze sullo stato attivo e passivo depositate - n. 0 procedure aperte - n. 0 procedure archiviate
- arretrato: n. 37 cause in <i>pro servato</i> - n. 15 cause in <i>pro servato</i> nei termini	- n. 10 istanze sulle quali si deve provvedere (apertura procedura o archiviazione)

Tabella O – Lavoro giudiziario avv. Antonella Volpinari

(dal 16 novembre 2012)

ISTRUTTORIA PENALE
- n. 186 procedimenti penali pendenti in istruttoria - n. 17 procedimenti assegnati oltre a n. 260 per delega - n. 3 rogatorie internazionali
- n. 61 rinvii a giudizio - n. 111 provvedimenti di archiviazione - n. 40 decreti penali e oblazioni volontarie
nessun arretrato

1.4. Situazione del lavoro giudiziario già assegnato ai Giudici Conciliatori

Ai Giudici Conciliatori erano attribuite le cause civili relative a beni mobili il cui valore, in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 28 ottobre 2005 n. 145, non eccedeva €50.000, nonché – sino al 31 dicembre 2004 – le procedure di mano regia di qualunque valore. Con l'approvazione della legge sulla istituzione della Esattoria unica, i Giudici Conciliatori sono stati liberati del carico relativo alle procedure di mano regia, vale a dire delle attività di riscossione dei crediti dello Stato, anche se residuano le funzioni di Giudice dell'esecuzione, per le eventuali opposizioni nonché quale giudice dell'esecuzione per l'autorizzazione di alcuni pignoramenti presso terzi o per autorizzare compensazioni, oltre alcune procedure che sono rimaste al Tribunale in applicazione di quanto previsto dalla legge.

In conseguenza della legge qualificata 16 settembre 2011 n. 2 è stato eliminato il ruolo del Giudice Conciliatore, per cui il Commissario della Legge è divenuto competente per tutte le cause civili (indipendentemente dal valore) e per le procedure di esecuzione, ivi comprese quelle relative alla riscossione dei crediti dello Stato.

Di conseguenza, è venuta meno la separazione dei due ruoli, e le cause ed i procedimenti di competenza del Giudice Conciliatore sono state riversate nei registri delle cause e dei procedimenti assegnati al Commissario della Legge. E' questa la ragione per cui si è riferito sullo stato delle cause assegnate al Giudice Conciliatore nella disamina relativa al settore civile.

In questa sezione, pertanto, si darà conto esclusivamente dell'arretrato lasciato dal Giudice Conciliatore avv. Raimondo Fattori al 31 dicembre 2010, ora assegnato all'avv. Fabio Giovagnoli, ed alle procedure esecutive relative alla riscossione dei crediti dello Stato, e ciò per l'ultima volta.

Si deve altresì segnalare che in conseguenza della legge qualificata n. 2 del 2011 l'avv. Cesarini ha cessato le funzioni di Giudice Conciliatore, conservando

esclusivamente quelle di Procuratore del Fisco, mentre l'avv. Giovanni Belluzzi ha conservato le funzioni di Pro-Fiscale sino alla nomina del nuovo Procuratore del Fisco, per far fronte ad eventuali assenze o incompatibilità.

Di conseguenza, le attribuzioni relative alle mano regie ed alle esecuzioni promosse dall'Esattoria di Stato in applicazione della legge n. 70 del 2004 sono state trasferite all'avv. Belluzzi in data 22 settembre 2011.

Nel periodo 1 gennaio-22 settembre 2011 sono state assegnate ai Giudici Conciliatori n. 291 cause (n. 520 cause nel 2010, n. 466 nel 2009, n. 476 nel 2008, n. 310 nel 2007, n. 325 nel 2006, n. 379 nel 2005, n. 324 nel 2004, n. 285 nel 2003, n. 349 nel 2002, n. 309 nel 2001, n. 264 nel 2000, n. 255 nel 1999 e n. 251 nel 1998), con un significativo aumento delle cause di valore estremamente modico.

Le sentenze pronunciate sono state complessivamente **n. 62**, di cui **n. 5 interlocutorie** (produzione in manica di documenti, dichiarazione di nullità di atti istruttori, riapertura dell'istruttoria per una nuova perizia).

Il *pro servato* nei termini è complessivamente pari a **n. 17 cause**, oltre a **n. 37 in arretrato**, che sono quelle lasciate dall'avv. Fattori all'atto del collocamento a riposo.

Per quanto concerne **le procedure di mano regia** si evidenzia che al 31 dicembre 2011 risultavano **pendenti n. 348 procedure**. Nel 2011 sono state archiviate n. 9 procedure, aventi la più diversa anzianità di iscrizione. Come noto, a partire dalla fine del mese di ottobre 2004 la gestione è stata progressivamente trasferita alla Banca Centrale.

Di quelle pendenti, n. 218 sono relative a procedure nelle quali è stato eseguito il pignoramento di 1/5 dello stipendio del debitore, che rimangono aperte sino a che non si sarà raggiunta, attraverso gli accantonamenti mensili da parte del datore di lavoro, la somma pari al credito dello Stato. Le restanti si trovano nella fase dell'opposizione alla procedura, dell'opposizione alla stima, ovvero nella fase delle attività relative alla vendita dei beni pignorati. Per n. 79 fascicoli, relativi a n. 6 debitori, i beni pignorati

sono stati valutati senza valore dalla Banca Centrale, mentre in n. 10 procedure, relative a n. 5 debitori, vi sono beni pignorati in data antecedente al 1993, e per n. 3 procedure, relative ad un debitore i beni pignorati non sono più reperibili.

Vi sono n. 12 procedure nelle quali è stata effettuata l'opposizione da parte del debitore, n. 22 procedure sospese, e da n. 4 procedure nelle quali devono essere indette le vendite coattive.

Nel 2011, in applicazione delle disposizioni della legge n. 70 del 2004 sono stati trasmessi a Banca Centrale n. 31 fascicoli di mano regia.

Nel 2011, sempre in esecuzione della legge 25 maggio 2004 n. 70 sono state depositate istanze dall'Esattoria di Stato per n. 385 cartelle esattoriali, mentre ne sono state archiviate n. 652 (di cui n. 283 relative a procedure esecutive iscritte in anni precedenti). Al 31 dicembre 2011 erano pendenti n. 46 procedure esecutive, di cui n. 43 nella fase del pignoramento.

In allegato alla presente relazione seguono gli elenchi del *pro servato* del Giudice Conciliatore (Allegato M), nonché, per l'ultima volta, le tabelle del pendente effettivo globale suddiviso in relazione alla materia e all'anno di iscrizione della causa a ruolo (Allegato N), e delle procedure di mano regia (Allegato O).

1.5. Situazione del lavoro giudiziario degli Uditori Commissariali.

Si ricorda che gli Uditori avv. Giovagnoli ed avv. Volpinari hanno assunto le funzioni di Commissario della Legge il 16 novembre 2012, mentre l'avv. Massimiliano Simoncini è stato proposto per la nomina a Procuratore del Fisco. La relazione sul loro operato, anche dal punto di vista attitudinale, è stata svolta in occasione del Consiglio Giudiziario in seduta plenaria del 4 ottobre 2012, sì che in questa sede si deve solo riportare, in ossequio all'ultimo comma dell'art. 6 della legge qualificata n. 145 del 2003 e successive modifiche, quanto svolto nell'anno di riferimento.

1) AVV. FABIO GIOVAGNOLI

Come già riferito, l'avv. Giovagnoli – sino all'assunzione delle funzioni di Commissario della Legge – ha affiancato l'avv. Felici per lo svolgimento delle attribuzioni a lui assegnate, in vista del superamento delle situazioni di arretrato o di sofferenza tuttora in essere; ed ha collaborato con l'avv. Pasini per le attività relative agli enti morali e trusts. E' stato coinvolto nel procedimento di valutazione Moneyval, ed ha partecipato ai *pre-meetings* ed alla plenaria di settembre 2011, quando è stato approvato il rapporto su San Marino; ha preso parte alla delegazione che ha incontrato gli esperti di GRECO durante la visita *in situ* per quanto riguarda l'approfondimento delle tematiche relative ai *trusts* ed agli enti *no profit*.

L'attività svolta può essere così sintetizzata:

- ha redatto per intero **n. 8 sentenze** in materia concorsuale, procedendo all'ammissione dei crediti, all'accertamento dello stato passivo ed alla approvazione della graduazione dei crediti.
- ha redatto per intero **n. 17 sentenze** civili e di lavoro subordinato.
- ha redatto la parte "in fatto" di **n. 11** sentenze;
- ha predisposto **n. 31 decreti** civili a contenuto decisorio, vale a dire provvedimenti il cui contenuto attiene a situazioni complesse, che implicano valutazioni approfondite, in materia di mandati *ad expellendum* in cause civili in materia di locazione di immobili; in materia concorsuale; di rapporti patrimoniali tra coniugi e di mantenimento dei figli minori; in materia processuale, tra cui sequestri e pignoramenti.
- ha predisposto **n. 775 decreti** istruttori, acquisendo esperienza sul fascicolo processuale.
- ha tenuto autonomamente per delega del Giudice titolare **n. 52 udienze** di audizione di testimoni, giuramenti di calunnia, comparizione del perito d'ufficio per il giuramento, tentativi di conciliazione in cause di locazione di immobili e in cause di separazione, audizione del debitore a fronte della richiesta di apertura di procedure concorsuali.
- gli sono state affidate **n. 11 deleghe generali** finalizzate alla completa ed autonoma trattazione istruttoria delle cause sino alla sentenza, che vanno a sommarsi alle 24 deleghe del 2010: tali cause gli sono state assegnate in via definitiva.
- ha assistito l'avv. Pasini negli incumbenti relativi agli enti morali ed ai trust.
- ha collaborato alla stesura dei questionari, alla preparazione delle visite, alla predisposizione di suggerimenti e proposte anche per interventi normativi o amministrativi per l'adeguamento dell'ordinamento giuridico agli standard internazionali. In particolare, gli approfondimenti hanno riguardato il 4° *round* di valutazione per Moneyval e la visita degli esperti di GRECO, sulle problematiche relative agli enti *no profit* ed ai *trusts*.

*

2) AVV. MASSIMILIANO SIMONCINI

All'avv. Massimiliano Simoncini, in ragione dell'esperienza maturata e dell'urgenza di risolvere in via preliminare situazioni critiche, è stato assegnato il compito di collaborare con l'avv. Pasini nello smaltimento delle sentenze civili costituenti arretrato; a partire dal mese di maggio 2010 è stato affiancato alla sottoscritta per il tirocinio nel settore civile, iniziato con la partecipazione alle udienze tenute dalla sottoscritta, e con la redazione dei provvedimenti istruttori, passando poi alla conduzione diretta delle udienze, alla presenza della sottoscritta, e sfociato, nel marzo 2011, nella delega generale alla trattazione delle cause civili assegnate alla sottoscritta, ad eccezione dei provvedimenti a contenuto decisorio, con gestione autonoma e assunzione diretta della responsabilità.

L'attività da lui svolta nel 2011 può essere così riassunta:

- ha predisposto la relazione, contenente la trattazione degli aspetti in fatto ed in diritto, propedeutica alla redazione di **n. 11 sentenze**, di cui n. 4 in materia tributaria e le altre in materia contrattuale, esaminando la natura delle convenzioni urbanistiche, il contratto di agenzia, il disconoscimento della scrittura privata ed il compromesso in arbitri.
- ha curato il c.d. "Laboratorio di diritto penale": si tratta di un progetto che coinvolge il Tribunale nell'attività didattica della I classe del Liceo Economico, ed è consistito in una lezione introduttiva, una conclusiva, nel tutorato in due distinte udienze pubbliche dibattimentali, ove erano trattati procedimenti in materia di guida in stato di alterazione psicofisica, stato di manifesta ubriachezza in luogo pubblico, guida contro mano, lesioni personali colpose; ha predisposto e distribuito un opuscolo con l'indicazione delle principali norme in materia di responsabilità penale, con particolare riguardo alla tutela della sicurezza della circolazione stradale.

- in stretta collaborazione con il prof. Guidi ha predisposto le modifiche da apportare al decreto sulle sanzioni amministrative per l'anno 2011.
- nel corso del 2011, per quanto concerne l'attività svolta nell'istruttoria civile delle cause assegnate alla sottoscritta, ha redatto **n. 246 decreti a contenuto decisorio e n. 1839 decreti istruttori**; ha affrontato l'insieme delle problematiche processuali e sostanziali conseguenti all'assegnazione di una causa civile, attese le materie di cui si occupa la sottoscritta. Ha tenuto udienze istruttorie per 71 giornate, nel corso delle quali ha stimato di avere trattato incombenti afferenti a n. 237 cause: audizione di testimoni o periti, comparizione delle parti per tentativi di conciliazione o modifica degli accordi di separazione, o nella locazione degli immobili; comparizione del perito per il giuramento ed avvio delle operazioni peritali nella perizia calligrafica; convocazione del consiglio di famiglia nelle tutele e curatele per interdizione ed inabilitazione

*

3) **AVV. ANTONELLA VOLPINARI**

Come già riferito, l'avv. Volpinari dal 16 giugno 2010 ha curato in autonomia, in forza di delega generale, l'istruttoria penale per alcuni reati; dal 16 novembre 2011, allorchè è stata nominata Commissario della Legge, ha conservato i procedimenti già trattati per delega generale ed è entrata nella distribuzione del lavoro con la prof. Di Bona e l'avv. Marsili.

L'attività svolta dall'avv. Volpinari può essere riassunta nel modo che segue:

Le sono stati assegnati **n. 260 procedimenti penali** con delega generale.

Ha trattato, definendoli:

n. 61 procedimenti con rinvio a giudizio

n. 111 procedimenti con il decreto di archiviazione

n. 40 procedimenti con decreto di condanna, di ammissione alla oblazione volontaria o di concessione del perdono giudiziale.

Tali provvedimenti sono stati sottoscritti dai Commissari della Legge, ma sono stati interamente predisposti dall'Uditore.

2. CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA E PROPOSTE

I dati che precedono consentono di trarre alcune valutazioni sull'andamento complessivo del lavoro giudiziario.

Il quadro generale della giustizia sammarinese nel 2011 è caratterizzato dal consolidamento delle emergenze nel settore della giurisdizione amministrativa di primo grado e della *ex* conciliazione; delle sofferenze per quanto concerne le procedure concorsuali, in ragione dell'aumento progressivo delle stesse; dei problemi nell'istruttoria penale, sia per l'assoluta insufficienza delle risorse dedicate alla Polizia Giudiziaria, la quale, con gli inevitabili ritardi nelle indagini e nel deposito dei rapporti, influisce negativamente sulla chiusura dei processi, sia per la complessità di alcune indagini, la gestione delle quali pone questioni nuove e rilevanti.

E' stato praticamente risolto – grazie all'apporto determinante degli Uditori – l'arretrato presente nel settore civile di primo grado, mentre la situazione dell'appello civile appare cronicizzata, con il numero delle cause a sentenza in aumento, a fronte di un minor numero di sentenze depositate. La decisione penale, nonostante il rallentamento dovuto allo sciopero degli avvocati – che provocherà nel 2012 un accumulo dei procedimenti da trattare -, procede comunque regolarmente.

Scompensi significativi ha prodotto nell'ambito della *ex* conciliazione il pensionamento, con effetto dal 1° gennaio 2011, del Giudice Conciliatore avv. Raimondo Fattori, che già dal mese di settembre si era assentato dall'ufficio per il godimento delle ferie arretrate, per cui per oltre un anno è rimasto in servizio un unico Giudice Conciliatore. Parimenti, la prematura scomparsa del dott. Giuseppe Costanzo ha creato inevitabilmente gravissime disfunzioni nella sezione della giurisdizione amministrativa, già caratterizzata da un pesante arretrato.

Le questioni relative all'istruttoria penale verranno dettagliatamente affrontate nel prosieguo.

L'approvazione della legge qualificata 16 settembre 2011 n. 2 ha sicuramente comportato benefici nella razionalizzazione delle risorse disponibili, creando la possibilità di una più completa integrazione ed intercambiabilità tra i Giudici, prima limitate in ragione delle competenze. Ma gli arretrati formatisi a seguito della morte del dott. Costanzo e del pensionamento dell'avv. Fattori, unitamente alla situazione dell'istruttoria penale, continuano a condizionare in modo pesante il lavoro, lo svolgimento del quale ormai deve ritenersi determinato dalle continue emergenze e priorità, come preannunciato all'atto della richiesta di copertura dei posti vacanti.

D'altra parte, il ritardo con il quale si sta procedendo per la nomina degli Uditori ha fatto venir meno risorse importanti, tenuto conto che – come emerge dall'analisi dei dati – gli stessi attendevano in maniera autonoma a significativi carichi di lavoro. Infatti, i due Uditori nominati Commissari della Legge sono andati a coprire posti vacanti (Costanzo e Fattori), sì che mancano due unità per ripristinare l'organico già in dotazione. Nel Consiglio Giudiziario in seduta plenaria del 4 ottobre 2011 si era rappresentata la necessità di nominare con urgenza gli Uditori, sottolineando che, al di là degli indubbi vantaggi derivanti dalla eliminazione delle parcellizzazioni che ingessano ora i singoli ruoli, le risorse ottenute in difetto della nomina degli Uditori – che, tra l'altro, dovranno essere impiegate in prima battuta per eliminare gli arretrati presenti, e che con il tempo vanno aggravandosi – sarebbero stati sufficienti solo a riportare i settori civile, della tutela dei minori e della giurisdizione amministrativa nella situazione antecedente all'agosto 2009, facendo venir meno l'apporto estremamente significativo che gli Uditori hanno fornito *medio tempore* per la gestione degli arretrati e delle criticità presenti, con l'effetto che le sofferenze sono destinate a permanere. In altre parole, senza la sostituzione degli Uditori tutta la manovra relativa all'attuale reclutamento sarà vanificata, perché gli Uditori già svolgevano importanti compiti giurisdizionali.

Ho anche più volte sottolineato il ruolo fondamentale dell'Uditorato per la formazione di giovani sammarinesi che possono essere impiegati, una volta che hanno conseguito la professionalità necessaria, non solo nella Magistratura, ma anche nella Pubblica Amministrazione: l'esperienza di questi anni conforta questa opinione.

A tal proposito devo nuovamente ribadire che l'attuale contesto in cui è venuto a trovarsi lo Stato in conseguenza dell'adesione e della partecipazione a molti organismi internazionali che hanno processi di mutua valutazione, ha comportato un impegno complessivo importante della Magistratura per quanto attiene non solo al lavoro giudiziario in senso stretto, ma anche alla collaborazione per la predisposizione di testi normativi, per la partecipazione a commissioni ed a riunioni, per la redazione dei rapporti richiesti dagli organismi internazionali, per la partecipazione alle delegazioni sammarinesi per la discussione degli stessi, ecc. La Magistratura ha sinora svolto funzioni vicarie dell'amministrazione, e non ha mai fatto mancare la sua collaborazione, anche se occorre sottolineare che tale lavoro (spesso non manifesto e non adeguatamente compreso) ha finito per sottrarre tempo per l'esercizio della giurisdizione (dove, peraltro, in ogni settore si registra l'aumento dei casi e delle questioni rilevanti e complesse, a scapito di quelle ordinarie), ed è stato svolto a prezzo di sacrifici personali dei Giudici. Il Tribunale vive ormai da tempo in una situazione di perenne emergenza e di rincorsa alle questioni ed ai problemi anche extra giudiziari, che purtroppo sembra destinata a protrarsi indefinitamente, e rispetto alla quale, nonostante l'impegno di tutti, si sta determinando l'impossibilità di continuare a farvi fronte.

Per tale ragione, in difetto di assegnazione di risorse ulteriori, è stato rappresentato al Consiglio Giudiziario del 4 ottobre 2011 ed ai Segretari di Stato competenti che la Magistratura non è più in grado di svolgere funzioni di supporto (o di supplenza) per quanto concerne il ruolo di "giurista" in relazione alle valutazioni degli organismi internazionali ai quali la Repubblica ha aderito. In questo contesto, ove l'attenzione di tutti gli organismi internazionali è sull'effettività, la Magistratura si trova pertanto nella necessità, con le risorse attuali, di dedicarsi a tempo pieno al lavoro giudiziario, per cui non sarà più possibile il suo coinvolgimento nella preparazione dei

questionari e delle visite, nelle riunioni in vista dell'esame dei rapporti, e, più in generale, nello svolgimento del ruolo di "giurista", vale a dire, dell'esperto in questioni giuridiche, limitando il suo apporto a quello che le compete quale "Autorità", e cioè all'indicazione delle decisioni e dei provvedimenti, dei riferimenti organizzativi, nonché dei dati statistici sul lavoro svolto.

Devo ripetere nuovamente che anche l'assenza del Giudice per la responsabilità civile dei Magistrati – a seguito delle dimissioni del prof. Lamberto Sacchetti, di cui si è dato diffusamente conto nella Relazione per l'anno 2005 – sta creando sempre maggiori problemi al "sistema giustizia". Infatti, oltre alle questioni già più volte evidenziate (derivanti dalla pendenza di n. 3 cause nelle quali vi sono istanze in relazione alle quali nessuno provvede), si ricorda nuovamente che nel corso del 2008 è pervenuta una nuova istanza di citazione, che rimane ferma all'iscrizione a ruolo, senza alcuna possibilità per la parte convenuta di venirne a conoscenza, e, a maggior ragione, di iniziare la trattazione: ripeto che si tratta di una situazione frustrante sia per la parte attrice, che per il Magistrato interessato, che si trova ad avere pendente una causa nella quale viene in considerazione un suo provvedimento o un suo comportamento senza alcuna prospettiva di arrivare sollecitamente alla definizione, e sono evidenti i riflessi in sede internazionale, aprendosi la possibilità di ricorsi giurisdizionali alla Corte Europea per i diritti dell'uomo.

*

B) Devono ora essere svolte alcune considerazioni sui dati relativi all'attività giudiziaria; saranno altresì fornite indicazioni che si ritengono comunque utili per apportare alcuni miglioramenti.

B1) In primo luogo si deve rilevare che la *giurisdizione d'appello penale* non presenta alcun problema. I dati confermano che non sussiste alcuna emergenza, tenuto conto dell'andamento degli appelli e dei reclami, e del fatto che, in applicazione dell'art. 1 della legge qualificata 30 ottobre 2003 n. 145, i Giudici d'appello civile ed amministrativo provvedono alle sostituzioni del prof. Brunelli in caso di incompatibilità dello stesso.

Il numero elevato di ordinanze emesse dal prof. Brunelli è dovuto alla contingenza della mancata applicazione della legge 23 luglio 2010 n. 128 ai procedimenti per rogatoria nei quali l'*exequatur* era stato già emesso al momento dell'entrata in vigore, ed al fatto che l'esclusione ha riguardato due rogatorie nelle quali era richiesta l'acquisizione di copia della documentazione bancaria relativa a centinaia di soggetti: le procedure relative a tali rogatorie sono di fatto ormai concluse, con l'invio della documentazione all'Autorità rogante, rimanendo da valutare solo alcune posizioni oggetto di reclamo in terza istanza.

B2) Segnali di recrudescenza nei ritardi si sono evidenziati in ordine alla *giurisdizione dell'appello civile*, ove l'arretrato è aumentato, seppure lievemente.

Come già riportato, restano da decidere n. 58 cause, di cui n. 50 costituenti arretrato e n. 8 nei termini al 31 dicembre 2011. Si evidenzia che n. 27 cause sono state poste a sentenza nel 2011, mentre residuano solo n. 5 cause civili in *pro servato* prima del 2009.

Nel corso del 2011 sono state depositate n. 27 sentenze, con una flessione rispetto agli anni precedenti, come risulta dalle tabelle comparative. Come si era osservato nelle precedenti Relazioni sullo stato della giustizia, l'arretrato contribuisce – paradossalmente – ad autoalimentarsi: il ritardo nell'emanazione delle decisioni fomenta gli appelli dilatori, come pure l'incertezza negli orientamenti della giurisprudenza spinge alla presentazione di gravami; la sollecitudine nel deposito delle decisioni elimina alla radice entrambi i problemi.

*

B3) In ordine alla **giurisdizione di primo grado** affidata ai Commissari della Legge si deve evidenziare che l'arretrato civile è stato risolto, ma permangono gravi criticità relativamente *ex* alle cause di conciliazione ed ai ricorsi amministrativi; nell'istruttoria penale si stanno verificando nuove emergenze, mentre la decisione penale – al momento – procede regolarmente.

Si è già detto che a seguito dell'entrata in vigore della legge qualificata n. 2 del 2011, tutto il settore civile (comprensivo della *ex* conciliazione), commerciale, della famiglia e minorile ed amministrativo grava su cinque Commissari della Legge (Pierfelici, avv. Felici, avv. Pasini, avv. Belluzzi, avv. Giovagnoli): osservo che le risorse destinate a tale comparto sono diminuite di una unità, atteso che le vacanze (avv. Fattori e dott. Costanzo) sono state rimpiazzate con un solo giudice (l'avv. Giovagnoli), mentre l'altro Commissario della Legge è stato assegnato all'istruttoria penale, in ragione delle emergenze qui presenti.

L'istruttoria penale è svolta ora da cinque Commissari della Legge (dott. Vannucci, prof. Di Bona, avv. Marsili, avv. Morsiani e avv. Volpinari). Alla decisione penale sono stati assegnati l'avv. Alberto Buriani e l'avv. Battaglini.

Evidenzio che in sede di disamina dei singoli settori si darà conto delle osservazioni e delle considerazioni che alcuni Giudici hanno ritenuto di dover formulare in riferimento al lavoro giudiziario loro assegnato.

B3a) Per quanto riguarda il ***settore civile, comprensivo della tutela dei minori e della famiglia e delle materie commerciali*** (eccettuato il comparto della *ex* conciliazione), si confermano inequivocabili segnali di normalizzazione.

E' stato smaltito tutto l'arretrato costituito dalle cause tributarie, grazie all'apporto determinante dell'avv. Massimiliano Simoncini, ed ora è relativo a n. 20

cause civili, tutte irrotulate nel 2011 (la data più risalente del *pro servato* è il 3 febbraio 2011), cui si aggiungono n. 35 cause irrotulate nei termini. Le sentenze depositate sono n. 202, con un modesto miglioramento rispetto al 2010 (erano n. 195).

L'avv. Felici (nota del 3 marzo 2012), dopo avere confermato e ribadito quanto già riportato nelle Relazioni relative agli anni precedenti, ha precisato che “l'elemento di maggior rilievo resta – a mio avviso – pur sempre l'arretrato nella decisione civile posta in *pro servato*, e nelle altre decisioni. I fascicoli in attesa di sentenza al 31 dicembre 2009 erano 36 (di cui n. 30 relativi a cause civili e n. 6 fascicoli in materia concorsuale; fuori termine n. 17), attualmente ammontano [...] al medesimo numero [...], cui tuttavia si deve aggiungere il carico di 12 ricorsi amministrativi, per l'eccezionale situazione creatasi in quella sezione del tribunale, cui sono chiamato a rispondere. Peraltro, alla data del 23 febbraio 2012, sono stati irrotulati 15 fascicoli, e alla data odierna risultano pervenuti in decisione altre 3 cause civili di lavoro e 8 procedure concorsuali. A parte l'evento eccezionale costituito dalla assegnazione dei ricorsi amministrativi in arretrato, si conferma che esiste un sostanziale equilibrio tra il dato aggregato delle cause in entrata e quello delle cause in uscita (*ergo*, cessate). Resta il problema dell'arretrato, che ormai è cronicizzato anche nella sua dimensione, e che potrà risolversi soltanto prevedendo un periodo di sospensione del sottoscritto dalle funzioni correnti, superiore auspicabilmente a mesi due, in epoca non di ferie giudiziarie, da dedicare all'emissione delle sentenze. Riterrei quanto meno opportuno che – proprio in ragione della presenza dell'arretrato amministrativo – ciò avvenisse entro il corrente anno. Sottolineata la necessità che l'applicazione sia quanto più continua possibile, fermo restando che la stessa avverrà presso la sede del Tribunale, resto in attesa di un suo eventuale riscontro o proposta, cosicché possa provvedere a pianificare il periodo optato (che potrebbe essere dalla metà di settembre alla metà di novembre, ad esempio)”.

Devo ribadire che il recente reclutamento, in ragione delle emergenze presenti in altri comparti non ha comunque permesso di effettuare alcun significativo aggiustamento dei carichi di lavoro per i Giudici civili, di cui da tempo era stata sottolineata la estrema

necessità. Ho già dato riscontro al collega, condividendo la proposta relativa alla sospensione dalle funzioni correnti per poter aggredire l'arretrato tuttora presente, impartendo le conseguenti disposizioni relative alla sostituzione: è peraltro evidente che ciò comporterà inevitabili disfunzioni nella gestione ordinaria.

Riguardo all'andamento delle cause civili, si nota l'aumento rispetto all'anno precedente. Il ruolo civile è in gran parte costituito da cause in materia di diritto di famiglia (26,37%), cui si associano cause in materia contrattuale ed aquiliana; si mantiene elevato il contenzioso in materia di lavoro subordinato; sono in aumento anche le procedure sommarie documentali.

Con riferimento al contenzioso fiscale, si osserva che il progetto di legge di riforma della disciplina sulle imposte dirette sembra assegnare al Commissario della Legge una giurisdizione di merito sugli accertamenti eseguiti dall'Ufficio Tributario. Si deve riflettere sulla circostanza che nessuno degli attuali Commissari della Legge ha specifiche competenze in materia tributaria, come impone la giurisdizione di merito, che andrebbe a sostituire l'attuale giurisdizione di legittimità: non è un caso che ovunque sia prevista una giurisdizione di merito, sono stati istituiti giudici specializzati. La difficoltà della gestione del contenzioso per Giudici ed avvocati è, tra l'altro, palesata dal fatto che il progetto prevede che l'avvocato possa farsi assistere da un esperto, per cui è indispensabile affrontare tempestivamente la questione, potendo contare su risorse qualificate o sulla possibilità per il giudice di ricorrere al *consilium sapientis*, affinché il Tribunale sia posto in grado di affrontare con la doverosa serenità e tempestività una mole di lavoro che prevedibilmente sarà cospicua.

Un dato significativo è costituito dalle cause in materia di diritti reali, con specifico riferimento alle azioni possessorie: si tratta di cause promosse dalle società di *leasing* che agiscono nei confronti dell'utilizzatore moroso per ottenere la restituzione dell'immobile, che questi continua ad occupare *sine titulo* a seguito della risoluzione del contratto. Nella quasi totalità dei casi, all'atto del sopralluogo, si constata che la sede delle società è abbandonata da tempo, a significare che l'attività è cessata senza che la

società sia stata posta in liquidazione. Si rinnovano, pertanto, le osservazioni sia relative alla qualità del tessuto imprenditoriale che la Repubblica ha ospitato, sia alla assenza sino a non molto tempo fa di un sistema adeguato di controlli sull'operatività (anche tenuto conto che in locali di pochi metri quadrati erano ospitate diverse società, alcune delle quali anche molto attive pur in mancanza di una organizzazione minimale), sia della facilità con cui venivano conclusi i contratti di locazione finanziaria immobiliare, in difetto di adeguata valutazione da parte della società concedente delle reali capacità economiche e patrimoniali dell'utilizzatore.

In ordine alle *procedure concorsuali*, si conferma l'aumento delle procedure e delle attività, che determinano ritardi nel deposito delle sentenze che devono rendere esecutivo lo stato attivo e passivo, le quali sono indispensabili per la chiusura della procedura.

E' doveroso ancora una volta sottolineare l'elevato numero delle istanze dei creditori di apertura di procedure concorsuali e il numero di quelle effettivamente aperte.

Nel corso del 2011 sono state aperte n. 44 procedure (anche relative ad istanze pervenute negli anni precedenti) e ne sono state chiuse n. 16. Sono ancora pendenti n. 73 istanze di apertura di procedure concorsuali.

L'avv. Felici, a commento dei dati, ed in modo assolutamente condivisibile, ha precisato quanto segue (nota del 3 marzo 2012): "i settori delle cause civili di lavoro e quello delle procedure concorsuali si sono rivelati – come è prevedibile in tempi di crisi economica – interessati da un sostanziale aumento quantitativo. Se le prime rientrano nella gestione dei giudizi di cognizione, le seconde mostrano, anche nel dato relativo alle sentenze da emettere, la conferma della tendenza già segnalata nella relazione che ha accompagnato i dati dell'anno precedente: e che qui si intende interamente richiamata. Una più efficace – pur sottolineando che non esiste una stasi significativa rispetto alle procedure con rilevanti liquidità o che hanno destato allarme sociale – conduzione delle medesime necessiterebbe di un notevole lasso di tempo atto ad un loro riallineamento, che consentirebbe la chiusura di numerosi fascicoli, da un lato, ed una più efficace

esplorazione delle concrete questioni implicate (dalla quale potrebbe forse derivare anche una maggiore compiutezza nel recupero dell'attivo). [...] Rispetto alla relazione dell'anno precedente, noto che sono stati assunti alcuni provvedimenti normativi che da tempo auspicavo, seppur non tutti. [...] Resta, in materia, la necessità – al fine di disincentivare istanze di concorso volte esclusivamente ad un mero recupero di credito – di prevedere una migliore articolazione del Titolo VI dell'integrazione al contratto per i lavoratori del settore industriale del 2005 relativo all'intervento del Fondo Servizi Sociali a beneficio dei lavoratori la cui retribuzione non è stata pagata dal datore di lavoro poi soggetto a concorso. [...] Mi pare poi – in ragione dell'esperienza verificata – opportuno valutare, al fine di evitare un'eccessiva proliferazione di procedure concorsuali, altresì la possibilità di introdurre limiti quantitativi del debito accertato e requisiti dimensionali del soggetto all'istanza di concorso. E' una misura introdotta di recente e reiteratamente dalla legge italiana (cfr. decreto legislativo 9 gennaio 2006 n. 5 e decreto legislativo 12 settembre 2007 n. 169), che in particolare all'articolo 15 della legge fallimentare prescrive che “non si fa luogo alla dichiarazione di fallimento se l'ammontare dei debiti scaduti e non pagati risultanti dagli atti dell'istruttoria prefallimentare è complessivamente inferiore a euro trentamila”. Ben consci delle diversità ontologiche insistenti tra la procedura concorsuale nazionale e quella citata, mi pare comunque opportuno introdurre un filtro alla legittimazione a presentare istanze di concorso che, se opportunamente modulato e quantificato, non reputerei oltremodo pregiudizievole rispetto alle ragioni dei creditori”.

Devo confermare la necessità di una riforma urgente dei c.d. *reati concorsuali*, per le ragioni esposte nella Relazione relativa al 2009, ribadendo anche tutte le altre osservazioni formulate negli anni precedenti, mentre esprimo soddisfazione per l'intervenuta uniformazione del trattamento del privilegio tra lavoratori subordinati ed artigiani, che era stata da tempo sollecitata.

Con riferimento alle *società* si conferma in sensibile flessione il numero delle nuove costituzioni (n. 191) ed in rilevante aumento il numero delle liquidazioni (n. 368

solo nel 2011 sul totale di n. 1067), che, assieme a quelle radiate (n. 243), danno il quadro complessivo della crisi. Molte delle società che si sono poste in liquidazione erano effettivamente operative, mentre continua a sfuggire il numero sommerso di quelle che hanno chiuso l'attività senza passare attraverso questa fase, che, comunque, si percepisce rilevante, attesa la difficoltà di effettuare le notifiche nelle cause civili ed in considerazione delle cause da parte del locatore o della società di *leasing* per ottenere la restituzione dell'immobile adibito a sede.

E' anche doveroso segnalare che il rapporto di Moneyval ha positivamente valutato il percorso verso la trasparenza delle informazioni sulle società intrapreso da San Marino a partire dal 2009, dimostrando la consapevolezza del sistema in ordine al rischio sotteso dagli abusi della personalità giuridica per occultare i reali beneficiari, e consentire il riciclaggio di proventi illeciti, raccomandando di proseguire gli sforzi per assicurare che le informazioni rilevanti sulle persone giuridiche siano incluse in maniera adeguata e tempestiva nel registro e che siano applicate adeguate sanzioni nei casi di mancato adempimento ai rispettivi obblighi legali.

Il settore degli *enti morali* (associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici, ecc.) appare sistemato, avendo provveduto il Giudice preposto al controllo alla eliminazione di molti enti non operativi da anni. Si ribadisce la necessità di pervenire con sollecitudine alla approvazione della legge che disciplini tali enti, assoggettandone l'operatività a controlli più coordinati e intensi: la nuova normativa – come più volte evidenziato – è anche richiesta dai valutatori di Moneyval, in ragione del rischio per il finanziamento al terrorismo che deriva dalla assenza di controlli sulle fonti di finanziamento e sulle erogazioni.

A tal proposito si deve confermare il positivo intervento del Consiglio dei XII, quale organo di vigilanza sul settore, che, in via regolamentare, ha posto rimedio, con la delibera del 27 maggio 2009, ai rilievi avanzati da Moneyval. L'avv. Pasini sta continuando nel monitoraggio del settore, ed alla segnalazione delle anomalie all'autorità di vigilanza ovvero all'Agenzia di informazione finanziaria; l'Autorità di

vigilanza ha già adottato diversi provvedimenti di commissariamento degli enti. Importanti interventi normativi sono stati introdotti dagli artt. 37 e 38 della legge 23 luglio 2010 n. 129, che hanno sottoposto le associazioni e le fondazioni alla disciplina delle legge sulle società, hanno recepito le disposizioni di trasparenza sulle fonti di finanziamento impartite dall’Autorità di Vigilanza, rinforzandole con un adeguato apparato sanzionatorio, ed hanno ricondotto l’istituto della fondazione alla sua vera natura, rimediando a devianze che la prassi aveva registrato negli anni.

Nessuna ulteriore osservazione, rispetto a quelle avanzate nelle precedenti Relazioni sullo stato della giustizia (che sono tutte confermate) deve essere effettuata in ordine al settore del *diritto di famiglia e della tutela dei minori*: si ribadisce che in rapporto al contenzioso, il numero dei procedimenti civili dai quali emergono situazioni suscettibili di compromettere lo sviluppo armonico della personalità dei minori è relativamente esiguo, mentre appare in aumento esponenziale la conflittualità dei genitori su questioni spesso del tutto marginali, rispetto alle quali viene invocato un intervento giurisdizionale, che oltre a non essere sovente consentito dalla legge, non è comunque adeguato per rimediare a dinamiche affettive deteriorate. Devo pertanto nuovamente ribadire con forza la necessità di avviare la riflessione urgente sulla c.d. *mediazione familiare*, per le ragioni esposte nelle Relazioni precedenti.

La legge 20 giugno 2008 n. 97, sulla “*prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere*”, è ormai a regime. Nel corso del 2011 sono pervenute al giudice civile **n. 39 segnalazioni**. Nel 2011 sono pervenute due domande di ordini di protezione, una delle quali accolta e l’altra no per difetto dei presupposti.

Ribadisco tutte le questioni ripetutamente evidenziate nelle precedenti Relazioni, sulla necessità di adottare la normativa sulla *amministrazione di sostegno* e sulla *riduzione dei termini della prescrizione civile*.

*

B3b) In ordine alla situazione del *settore penale*, dai dati statistici emergono rilievi significativi per quanto concerne l'**istruttoria penale**.

Come sopra indicato, sono pendenti n. 674 procedimenti penali, di cui n. 570 iscritti nel 2011, ed i restanti a partire dal 2008.

La Tabella comparativa del flusso dei reati allegata alla presente Relazione (Allegato L) è stata elaborata sulla base dei procedimenti iscritti in conseguenza delle denunce, esposti e segnalazioni pervenuti al Tribunale.

Dalla nuda analisi statistica di tale prospetto non sembrano apparentemente emergere fenomeni particolari, se si eccettua la incidenza (che si mantiene elevata) del reato di emissione di assegni a vuoto e di quelli di furto e danneggiamento commessi da ignoti, pari a quasi la metà dei procedimenti iscritti. Aumenta significativamente il numero dei reati di appropriazione indebita (n. 121), che riguardano soprattutto autovetture oggetto di contratto di locazione finanziaria o di noleggio, mentre si mantiene elevato quello dei reati di truffa (n. 87), i quali nascondono spesso, in realtà, semplici inadempimenti contrattuali.

Per quanto attiene alle appropriazioni indebite, oltre alle osservazioni svolte nelle Relazioni degli anni precedenti, si deve aggiungere che, in ragione dei provvedimenti restrittivi assunti sugli autonoleggi e della crisi, si stanno manifestando le criticità derivanti, negli anni scorsi, dall'abnorme proliferazione di attività in tale settore, e la superficialità delle società di locazione finanziaria nella conclusione di contratti con soggetti non affidabili. Infatti, recenti indagini stanno dimostrando il grande interesse per il settore di soggetti appartenenti ad organizzazioni criminali ed il coinvolgimento di autovetture con targa sammarinese nella commissione di reati. L'attivazione della giustizia penale da parte delle società proprietarie è strumentale al recupero del veicolo,

al quale consegue la remissione della querela, sì che l'azione penale assume funzione ancillare e riparatrice rispetto all'esercizio superficiale dell'autonomia privata.

E' altresì in aumento (considerando che il dato del 2009 è falsato dal deposito di procedimenti per violazioni accertate nell'anno precedente) il numero dei procedimenti per i reati in materia di circolazione stradale, che consegue anche al maggior numero di controlli effettuati dalle Forze di Polizia.

Parimenti elevato è il numero dei procedimenti per reati contro l'onore, soprattutto commessi a mezzo delle comunicazioni di massa: l'assenza di una moderna normativa sull'informazione, capace di coniugare il diritto della collettività ad essere informata con i diritti della personalità nel quadro delle garanzie costituzionali, esalta la sensibilità dei soggetti coinvolti, che sempre più spesso hanno la percezione di una onorabilità violata dalla divulgazione di notizie che li riguardano; la concorrenzialità tra le diverse testate, d'altro canto, rende spasmodica la ricerca di informazioni, sempre più spesso ai limiti della legalità, con riflessi negativi anche sulla qualità. A tal proposito si rileva l'opportunità di pervenire alla approvazione di una moderna legge sull'informazione, che tenga conto anche delle nuove tecnologie, e che introduca finalmente lo statuto della professione di giornalista.

Nel 2011 si deve anche notare l'iscrizione a ruolo di n. 3 procedimenti per reati in materia tributaria, n. 36 procedimenti per il reato di riciclaggio (erano n. 20 nel 2010, n. 9 nel 2009 e n. 12 nel 2008), n. 5 procedimenti per i reati previsti dalla normativa in materia di contrasto al riciclaggio, e n. 10 procedimenti per reati in materia bancaria e finanziaria (previsti dalla legge n. 165 del 2005 – LISF), che dimostra come l'attenzione del sistema verso tali forme di criminalità si stia confermando, e sono stati depositati n. 5 rinvii a giudizio per il reato di riciclaggio, n. 1 rinvio a giudizio per violazione alla normativa antiriciclaggio. Sono stati celebrati e decisi con sentenza n. 3 procedimenti per il reato di riciclaggio n. 1 per il reato di ostacolo alla vigilanza di Banca Centrale.

I dati relativi al *riciclaggio e alle frodi tributarie* sono estremamente rilevanti: l'aumento dei procedimenti per riciclaggio, per le frodi tributarie, per la violazione della

normativa sul contrasto al riciclaggio e sulla normativa in materia bancaria e finanziaria sono espressione infatti di una più incisiva azione delle istituzioni preposte alla vigilanza di settore, e dimostrano come la strada verso la trasparenza sia percorsa con determinazione.

Peraltro, proprio dall'esperienza consolidata nel corso del 2011 consente di formulare alcune osservazioni, al fine dell'efficacia dell'azione repressiva, soprattutto con riferimento alle segnalazioni provenienti dalla Vigilanza di Banca Centrale e dall'Agenzia di Informazione Finanziaria.

Le segnalazioni sono spesso costituite dalla trasmissione dei rapporti ispettivi ovvero dalle analisi finanziarie compiute a seguito delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dai soggetti designati. Sovente, attesa la finalità di tali atti, non emergono compiutamente i fatti che possono integrare comportamenti penalmente rilevanti, e, quindi, difetta la rappresentazione, almeno a livello di *fumus*, della *notitia criminis*. In applicazione della legge 17 giugno 2008 n. 93, la Cancelleria è comunque tenuta a provvedere alla iscrizione del procedimento nel registro delle notizie di reato, e da quel momento decorrono i termini per la chiusura dell'istruttoria, che, per alcuni reati, sono particolarmente brevi. L'attività preliminare che il Giudice Inquirente è tenuto a compiere è costituita, dunque, dalla individuazione degli elementi fattuali idonei alla configurazione della notizia di reato, con la successiva richiesta alla Vigilanza di Banca Centrale e all'Agenzia di informazione finanziaria di integrazione della documentazione ovvero degli accertamenti: tali Autorità, in ragione della loro organizzazione e delle loro risorse, richiedono tempi per l'adempimento che sono incompatibili con quelli della chiusura dell'istruttoria, sì che sussiste il rischio inevitabile dell'inutilità dell'attività svolta per l'intervento dell'obbligo di archiviazione.

In tale situazione è evidente che l'Autorità Giudiziaria viene caricata di attività che non le competono: le investigazioni preliminari rientrano infatti nelle attribuzioni d'iniziativa delle forze di polizia, atteso che non può essere attribuita alcuna delega alla polizia giudiziaria in difetto della notizia di reato. D'altra parte, Banca Centrale e l'AIF sono richieste, a loro volta, del compimento di attività che spesso non sono in grado di

svolgere adeguatamente, in ragione della loro professionalità, che è ovviamente differente da quella necessaria per attendere ad indagini giudiziarie. Si tratta di una situazione idonea a creare un corto circuito estremamente pericoloso: l'Autorità Giudiziaria deve provvedere a colmare le lacune della segnalazione in vista della individuazione della notizia di reato, e si rivolge alle Autorità che hanno fatto la segnalazione; queste non sono in grado di provvedervi adeguatamente, e comunque svolgono anche altri compiti che rendono i tempi di risposta incompatibili con i termini per la definizione dell'istruttoria. Vi è il rischio che quando gli approfondimenti pervengono i termini di chiusura dell'istruttoria sono spirati, ovvero che proprio a seguito degli approfondimenti si escluda la presenza di una notizia di reato (come accade, ad esempio, per le segnalazioni di riciclaggio quando le verifiche non consentono di individuare la provenienza illecita della provvista), sì che i procedimenti vengono archiviati.

Poiché i dati statistici sono indicativi della efficienza del sistema di contrasto, gli organismi internazionali valuteranno la situazione sicuramente in termini negativi. L'efficacia della strategia di contrasto al riciclaggio presuppone, infatti, che vi sia pari consapevolezza e pari impegno di tutte le autorità coinvolte nell'esercitare i rispettivi ruoli istituzionali. Se il numero delle archiviazioni dei procedimenti penali originati a seguito delle segnalazioni è proporzionalmente elevato, si evidenzia un elemento di grave criticità nel sistema complessivamente inteso.

Al fine di evitare gli esposti inconvenienti, restituendo a tutte le Autorità il proprio ruolo, è necessaria l'istituzione di una sezione specializzata delle Forze di Polizia, con competenza specifica per le indagini nelle materie sopra indicate, alla quale sia Banca Centrale che l'Agenzia di Informazione Finanziaria possano effettuare le segnalazioni delle anomalie riscontrate, affinché siano sviluppate le conseguenti indagini, pervenendo alla denuncia alla Autorità Giudiziaria solo dei fatti che costituiscono notizie di reato. Una tale soluzione è anche raccomandata dagli esperti di Moneyval nel Piano d'azione per migliorare il contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo contenuto nel rapporto di Moneyval approvato dalla

plenaria di settembre 2011, per fare in modo che ciascuna delle Autorità preposte faccia fronte adeguatamente alle sue *core functions*, evitando forme di supplenza perniciose per la funzionalità e l'efficienza del contrasto. In particolare si indica che le autorità dovrebbero fare pieno uso delle disposizioni della legge n. 92 del 2008 e successive modifiche ed integrazioni per applicare funzionari di polizia all'Agenzia di informazione finanziaria, in modo che ciò possa nel medio e lungo periodo impattare positivamente sulla capacità delle forze di polizia di sviluppare un loro gruppo di esperti per condurre indagini su complessi reati finanziari, e dovrebbero altresì prendere misure appropriate per assicurare che le Forze di polizia sammarinesi inizino a giocare un ruolo proattivo negli sforzi di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. Ricordo che la nuova versione delle Raccomandazioni del GAFI/FATF del 2012 – sulla base delle quali verrà effettuata la prossima valutazione – stabiliscono (Racc. 30) che gli Stati devono fare uso, quando necessario di gruppi multidisciplinari specializzati in indagini finanziarie, in linea con il ruolo proattivo che devono svolgere le autorità di *law enforcement*.

D'altra parte, una tale soluzione è in linea con le vigenti disposizioni: l'art. 4, comma 1 lett. c) della legge 17 giugno 2008 n. 92 e successive modifiche ed integrazioni, assegna all'AIF la funzione di “segnalare all'Autorità giudiziaria penale i fatti che potrebbero costituire riciclaggio o finanziamento del terrorismo”; l'art. 7 stabilisce che “qualora l'Agenzia rilevi fatti che potrebbero costituire misfatto di riciclaggio oppure di finanziamento del terrorismo, trasmette senza ritardo all'Autorità giudiziaria i documenti e gli atti, compresa la relazione dell'indagine finanziaria svolta. Se, all'esito di un'indagine finanziaria, non emergono fatti di rilevanza penale, l'Agenzia procede all'archiviazione”; l'art. 51 prevede che presso l'AIF possano essere distaccati “funzionari di polizia, dotati di specifica attitudine e preparazione in relazione alle funzioni” previste dalla legge. L'art. 84, modificando l'art. 17 della legge 26 febbraio 2004 n. 28, ha, invece, disposto: “la Banca Centrale della Repubblica di San Marino provvede ad effettuare le investigazioni finanziarie avvalendosi, previa autorizzazione del Commissario della Legge, anche della collaborazione delle Forze di Polizia che

risponderanno direttamente alla Banca Centrale e, qualora riscontri fatti che potrebbero costituire reato, li denuncia al Tribunale Unico”.

Tali disposizioni sono funzionali a consentire l’approfondimento degli indici di anomalia e di sospetto, attraverso investigazioni che permettano di rinvenire o di escludere la rilevanza penale delle condotte, prima che queste diano luogo a segnalazioni all’Autorità Giudiziaria inidonee ad originare procedimenti penali per difetto di *notitiae criminis*.

Importanti sono anche i dati relativi ai sequestri ed alle confische: infatti, l’efficacia della repressione dei reati che generano ingenti proventi illeciti e del riciclaggio presuppone che il condannato sia privato delle utilità economiche del crimine. A ciò obbedisce la disciplina della confisca obbligatoria per tali reati in caso di condanna dell’imputato, anche per equivalente (art. 147 c.p. come riformulato dalla legge n. 92 del 2008 e successive modifiche ed integrazioni), che è anticipata dai sequestri, i quali naturalmente possono essere disposti quando l’AIF e la Polizia Giudiziaria riescono a fornire alla Autorità Giudiziaria elementi probatori per apprezzare l’esistenza del *fumus delicti*.

Come risulta dalle statistiche predisposte dagli uffici di Cancelleria e dai singoli Giudici, nel 2011 sono stati effettuati sequestri di somme pari ad € 19.011.860,85, mentre sono state disposte confische per € 5.526.218,17, con un decisivo *trend* in aumento rispetto agli anni precedenti, come risulta dalla Tabella che segue:

ANNO	SEQUESTRI	CONFISCHE
2007	€6.916.882,27	
2008	€685.441,20	€1.892.700
2009	€1.009.081,01	
2010	€6.489.902,81	€4.517.140,31
2011	€19.011.860,85	€5.526.218,17

Si è già evidenziato nelle Relazioni relative agli anni precedenti il *coinvolgimento nelle attività delittuose di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata*: il dato ha trovato purtroppo conferme rilevanti e significative nel 2011.

Le indagini, tuttora in corso in procedimenti penali anche aperti recentemente, confermano il radicamento sul territorio, nell'economia e nel sistema bancario e finanziario di organizzazioni malavitose, ed evidenziano concreti e seri elementi che elevano il livello della preoccupazione anche al profilo dell'ordine pubblico (minacce, pestaggi, estorsioni, spari con arma da fuoco, ecc.).

E' mio dovere rappresentare con chiarezza che in questo momento l'efficacia della repressione delle nuove manifestazioni criminali e delle nuove emergenze è seriamente compromessa da una serie di fattori concomitanti.

Si deve subito indicare che San Marino non possiede, allo stato, risorse, strumenti e strutture adeguate per far fronte con la necessaria prontezza, determinazione e tempestività alle emergenze attuali, e con i quali il Paese si deve confrontare per la prima volta.

Gli Uffici e le Agenzie sono di recente istituzione, sovente con poche risorse e scontano la ovvia inesperienza; i Corpi di Polizia, parimenti, non hanno adeguate risorse umane e professionali per concentrare gli sforzi sul contrasto, rispetto alle molteplici attività che sono loro assegnate; ho già rilevato nelle Relazioni sulla giustizia degli anni precedenti che il Tribunale non può far nulla se non riceve segnalazioni, e quando le riceve, se i Corpi di Polizia e le altre Autorità cui sono assegnate funzioni di polizia giudiziaria non sono in grado di svolgere poi le relative indagini; l'aumento esponenziale di procedimenti complessi in materie anche nuove, unitamente alle criticità già presenti, finisce per costituire un aggravio insopportabile, che, unito alla frustrazione per l'impossibilità di usufruire di risorse che consentano lo svolgimento di attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti, incide negativamente anche sulla produttività.

Per quanto riguarda nello specifico l'attività del Tribunale, si deve rilevare che la complessità di alcuni procedimenti penali, conseguente anche all'aumento dell'attività da parte delle Autorità preposte alla vigilanza ed ai controlli, richiede l'apporto di professionalità diverse, in grado di cogliere le dinamiche economiche ed operazionali sottostanti, che sono propedeutiche alle scelte di indirizzo degli accertamenti volti ad acquisire le prove dell'attività criminale, ed un confronto costante tra i Giudici, che travalica le usuali modalità operative.

La necessità di un maggior coordinamento delle indagini relative ai procedimenti penali complessi assegnati ai diversi Giudici, e di condivisione dei dati e delle informazioni è stata già oggetto di valutazione, e si è affrontata con le disposizioni del 1° dicembre 2010. L'applicazione di tali modalità operative ha consentito la riorganizzazione dei procedimenti relativi ad alcune indagini per oggetto delle stesse, e lo scambio di informazioni rilevanti, evitando duplicazioni degli atti. E' peraltro evidente che la responsabilità della gestione delle indagini rimane individuale, e la condivisione è affidata alle sensibilità individuali, e ciò costituisce un limite obiettivo per un efficace coordinamento, attesa l'impossibilità attuale sia di acquisizione e condivisione tra i vari Giudici di notizie in via autoritativa, sia di trattazione congiunta tra più Giudici Inquirenti dei procedimenti complessi ovvero di quelli che investono in maniera trasversale e senza alcuna apparente connessione il medesimo fenomeno, che richiedono molteplici attività ed anche il contributo di professionalità ed esperienze diverse. Attualmente tale modalità non è consentita, in ragione della natura e delle funzioni del Giudice Inquirente, che non possono essere assimilate a quelle del Pubblico Ministero, atteso che il modello di ordinamento giudiziario e processuale penale sammarinese non è equiparabile a quello italiano, come, invece, sovente si tende a proporre. Il Giudice Inquirente non è magistrato requirente, organo dell'accusa, e dunque parte del processo, ma è, nello stesso tempo, colui che intraprende l'inquisizione, da intendersi quale "ricerca diligente e coscienziosa che viene assunta dal Giudice Inquirente, appena giunge a di lui cognizione la notizia di un reato, per iscoprirne l'autore" (art. 20 c.p.p.), e colui che assicura la tutela dei diritti dell'indagato e la legalità

del procedimento, per cui esercita funzioni giurisdizionali, e gode delle guarentigie previste dalle disposizioni costituzionali, quali l'indipendenza e l'autonomia, ciò che esclude sia la possibilità di ricerca della *notitia criminis*, sia l'applicazione del principio gerarchico (tipico dell'organizzazione dell'ufficio del Pubblico Ministero in altri ordinamenti), con gli istituti conseguenti, quali l'avocazione del procedimento, sia, infine, la possibilità di incidenza sulla composizione dell'organo giudiziario, che è prestabilita dalla legge.

Le nuove emergenze stanno evidenziando anche la necessità di riforme concernenti la procedura penale, per evitare che le indagini possano essere frustrate da meccanismi pensati per il contemperamento dei diritti a fronte di reati diversi da quelli di cui si discute: mi riferisco, in primo luogo, ai termini per la definizione dell'istruttoria, che, per i fatti delittuosi di cui ci stiamo occupando, non dipende solo dall'attività dei giudici, ma anche dalle investigazioni della Polizia Giudiziaria, e che per le indagini spesso si intrecciano con le quelle delle omologhe autorità estere; all'escussione, in contraddittorio con la difesa, dei testimoni ed alla protezione degli stessi; alla riflessione sui collaboratori di giustizia, alla estensione delle tecniche investigative speciali, già previste per le indagini che riguardano il riciclaggio, l'usura ed il terrorismo (art. 15 della legge 26 febbraio 2004 n. 28), anche ad altre tipologie di reati (come, d'altra parte, indicato dalla Convenzione O.N.U. sulla criminalità organizzata transnazionale aperta alla firma a Palermo il 15 dicembre 2000, ratificata da San Marino con il Decreto Consiliare 22 giugno 2010 n. 107: art. 20), ecc. La soluzione ottimale, ferma restando la necessità di intervenire in maniera sollecita con interventi tempestivi per tamponare le emergenze, è naturalmente costituita dalla riforma del codice di procedura penale: solo un intervento organico che rispecchi la riflessione globale sul modello di giustizia penale adatto alla attuale realtà, può evitare compromessi perniciosi per le garanzie costituzionali, e può consentire di dare risposte adeguate alle istanze di modernizzazione e di efficienza.

Parimenti, sta emergendo la necessità, sempre a fronte di particolari procedimenti complessi, che investono condotte illecite transnazionali, della gestione coordinata delle indagini con le Autorità giudiziarie estere interessate, anche questa al momento non consentita, se non a livello informale, propedeutico alla richiesta ed all'attuazione della collaborazione internazionale nelle forme stabilite dalle convenzioni internazionali, ovvero alla partecipazione ai singoli atti di indagine richiesti. Devo nuovamente ricordare che la Convenzione O.N.U. sulla criminalità organizzata transnazionale sopra indicata (artt. 18 e 19), rimodula i meccanismi della cooperazione giudiziaria, introducendo procedure semplificate, al fine di evitare che i ritardi conseguenti al sistema tradizionale possano ostacolare le indagini in materia di criminalità organizzata transnazionale, e introduce, addirittura, la possibilità di indagini comuni. E' evidente che la professionalità, il bagaglio informativo e gli strumenti di indagine che possiedono le Autorità Giudiziarie estere, e non sono surrogabili da una Magistratura nel complesso giovane di esperienza, quale è quella attualmente presente a San Marino nell'ambito dell'esercizio delle funzioni inquirenti, e che, comunque, e per fortuna, sino ad oggi, non ha avuto modo di confrontarsi con fenomeni criminali complessi ed articolati, per cui abbisogna dell'apporto esterno, che non può limitarsi a quello prestato nell'ambito delle forme tradizionali dell'assistenza giudiziaria internazionale, anche tenuto conto delle limitatissime risorse disponibili.

Un ulteriore aspetto che deve essere seriamente affrontato è quello della formazione permanente dei giudici. La continua evoluzione delle tipologie, delle tecnologie e delle tecniche criminali richiede un aggiornamento costante per permettere un efficace contrasto: investire sulla formazione significa, infatti, migliorare l'efficienza del sistema. La formazione professionale continua dei magistrati è anche indispensabile anche ai fini dell'attuazione dell'indipendenza del giudice. Occorre, pertanto, prevedere la partecipazione dei giudici ad eventi formativi e di aggiornamento professionale di qualità. Si potrebbe pensare anche ad attivare apposite convenzioni con il Ministero di Grazia e Giustizia italiano per consentire la partecipazione dei giudici sammarinesi ai

seminari ed ai corsi che periodicamente vengono organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura, ovvero rendere praticabile la frequenza agli eventi organizzati periodicamente dagli organismi internazionali, che consentirebbero anche lo scambio di esperienze. Il rapporto di Moneyval insiste particolarmente su questo punto: si richiede, infatti, che lo Stato assicuri che l'Autorità giudiziaria prenda parte regolarmente a corsi di formazione specializzati sul riciclaggio e sui reati presupposto, per rafforzare la sua capacità ed l'esperienza, e per assisterla nello sviluppo di autonomi casi di riciclaggio e gli aspetti legati alle prove in tali casi; che si continui a prendere misure appropriate, per assicurare che i funzionari di polizia ed i giudici possano continuare sviluppare la loro abilità ed esperienza, in particolare attraverso la partecipazione regolare a corsi di formazione a San Marino e all'estero, con riferimento alle indagini finanziarie, per gestire indagini penali complesse sui reati finanziari e bancari, per apprendere le tecniche per rintracciare i proventi e per raccogliere le prove; che si assicuri che i giudici coinvolti nelle richieste di collaborazione giudiziaria e di estradizione abbiano una adeguata formazione attraverso corsi interni e continui ma anche all'estero, per sviluppare la loro esperienza quando trattano le richieste di cooperazione internazionale, e si auspica che siano promossi corsi di formazione in lingue straniere per i professionisti interessati, per permettere la comunicazione diretta tra autorità giudiziarie, diverse da quelle italiane.

Le osservazioni che precedono conseguono all'approccio sul piano generale delle problematiche emergenti.

Più in concreto, invece, e sulla situazione attuale, purtroppo si deve prendere atto che – anche a causa di cattive interpretazioni degli atti giudiziari ovvero di difetto di comprensione delle dinamiche del processo e dei presupposti fattuali e giuridici sui quali i provvedimenti si devono fondare - si tende ad ascrivere al Tribunale la responsabilità dell'illegalità diffusa, perché non interviene, non definisce le inchieste, non procede per fatti che portano a pesanti provvedimenti da parte dei giudici stranieri. Si deve in proposito considerare che la stampa attribuisce sempre grande rilievo alla inchieste

esterne che coinvolgono – anche marginalmente – la Repubblica, mentre non si sofferma più di tanto sui risultati conseguiti in via autonoma dalla Magistratura sammarinese, limitandosi a trafiletti sui dibattimenti nei quali vengono trattati processi importanti; ciò è anche da ascrivere al fatto che il segreto istruttorio e il segreto d'ufficio impediscono la divulgazione di dati relativi ai procedimenti penali aperti e pendenti in istruttoria, sì da determinare una asimmetria informativa rispetto alle autorità estere e rispetto alle parti del processo.

Ma a parte tale osservazione, è comunque doveroso evidenziare che se non cambiano le condizioni in cui la Magistratura opera, è impensabile la gestione adeguata ed efficiente di inchieste complesse, ed il conseguimento tempestivo di risultati tangibili e risolutivi.

Si è più volte sottolineata la necessità di dotare la Magistratura di strumenti e risorse indispensabili per il suo buon funzionamento: l'impegno delle istituzioni ha portato ad importanti interventi legislativi, nel segno della trasparenza, per adeguarsi agli standard internazionali, e ciò ha fatto conseguire al Paese importanti riconoscimenti anche da parte degli organismi internazionali. Ora l'attenzione – con la stessa determinazione – deve essere spostata sul profilo della effettività, come indicato, tra l'altro, anche da Moneyval e dall'Ocse, che sottoporranno a prossima valutazione non solo i risultati conseguiti dalle varie Autorità interessate, ma anche le risorse, professionali, umane, tecniche deputate, perché si dà per assodato che i risultati dipendono dalle risorse investite.

Deve essere ribadito con chiarezza che la Magistratura non ricerca le notizie di reato, attività che spetta alle forze di polizia ed alle altre autorità deputate alla prevenzione: i processi non nascono se le Forze di polizia non sono in grado di svolgere attività investigativa; i processi radicati non vanno avanti se manca una polizia giudiziaria adeguata per numero e formazione. Mi rammarica pertanto il fatto che a fronte di tale chiaro e semplice dato, tutte le inefficienze vengano scaricate sul Tribunale, in quanto autorità terminale, e nel contempo deve preoccupare, perché una tale rappresentazione finisce per compromettere la fiducia dei cittadini.

L'emergenza più rilevante è costituita dal fatto che le risorse deputate alle funzioni della polizia giudiziaria sono praticamente inesistenti, non solo per numero, ma anche per formazione in rapporto alle indagini attualmente in corso. Ad eccezione dei reati per i quali viene in discussione in senso lato la tutela dell'ordine pubblico – tutte le indagini sono svolte dal Nucleo Interforze e dal Nucleo Antifrode. Continuamente si deve intervenire per dettare le priorità nell'evasione delle deleghe, atteso che è stata segnalata l'impossibilità reale e concreta di adempiere a tutto il lavoro delegato: il risultato è che a fronte delle continue emergenze (necessità di atti urgenti) le indagini per processi importanti anche sotto il profilo dell'attenzione della collettività languono. Presto si avranno a disposizione le attrezzature per compiere le intercettazioni: la carenza di risorse deputate alla polizia giudiziaria (che dovranno essere presenti nelle stazioni di ascolto) impedirà, di fatto, il ricorso a tale importantissimo strumento di indagine.

E' dunque divenuto indispensabile ed urgente fornire nell'immediato più risorse per la polizia giudiziaria, individuando personale tra quello esistente, che possa consentire di costituire squadre ulteriori dirette da funzionari di comprovata esperienza nell'ambito delle indagini in materia contabile e fiscale; si dovrà procedere integrare la polizia giudiziaria con personale adeguatamente formato e di comprovata esperienza in analisi finanziaria, che possa portare avanti la formazione sul campo dei nostri funzionari; apprestare funzionari di polizia giudiziaria che assieme al giudice inquirente svolgano funzioni di coordinamento delle attività di competenza della polizia giudiziaria, dell'Agenzia di informazione finanziaria e della Banca Centrale, unitamente agli altri uffici coinvolti nell'attività di repressione dei reati.

Il recente reclutamento di alcune figure professionali alle quali possono essere attribuite deleghe di polizia giudiziaria, previsto dal decreto legge 27 aprile 2012 n. 45, è sicuramente un importante passo avanti, ma non è affatto sufficiente senza un ripensamento complessivo sull'organizzazione delle Forze di Polizia che tenga conto delle nuove emergenze e del fatto che la formazione indispensabile deve avvenire necessariamente sul campo: è infatti necessaria l'acquisizione di adeguata

professionalità da parte di tutti i soggetti preposti, che non si consegue con la frequenza a corsi di aggiornamento teorici, ma necessita dell'affiancamento nelle indagini per apprendere tecniche, metodi e professionalità specifiche. Il recente Accordo di cooperazione tra le forze di polizia sottoscritto con l'Italia sicuramente può essere utile all'assolvimento di tale finalità; anche la Convenzione ONU di Palermo sulla criminalità organizzata transnazionale (ratificata anche dall'Italia, oltre che da San Marino) può comunque costituire la base giuridica per rinvenire soluzioni adeguate, in ragione dei principi informativi, indicando espressamente la necessità della formazione ed assistenza tecnica del personale investigativo e giudiziario, della raccolta, dello scambio e dell'analisi delle informazioni, della collaborazione giudiziaria e di polizia, ecc.

Sempre sul piano delle risorse, deve essere segnalata la assoluta inadeguatezza della normativa vigente e la mancanza di attrezzature che consentano il contemperamento delle regole del "giusto processo" con le esigenze di sicurezza e celerità dei procedimenti, nonché dell'efficacia della collaborazione internazionale. E' noto che l'art. 9, commi 1 e 8, del Secondo Protocollo addizionale alla Convenzione Europea di assistenza giudiziaria in materia penale prevede la possibilità di procedere tramite videoconferenza all'esame dei testimoni e periti, nonché all'interrogatorio dell'imputato. In mancanza di una disciplina specifica, il giudice penale non può disporre, neppure nell'ambito della procedura di assistenza giudiziaria, che l'esame o l'interrogatorio si svolgano mediante collegamento audiovisivo, dal momento che, ai sensi dell'art. 13 della legge 30 luglio 2009 n. 104, le rogatorie si eseguono nelle forme previste dalla legge sammarinese. D'altra parte, non sono nemmeno disponibili gli strumenti tecnici necessari ad effettuare una videoconferenza, ivi compresi gli accorgimenti per assicurare la criptatura del collegamento audiovisivo.

Quasi tutti i Paesi hanno già individuato i presupposti operativi della videoconferenza, tra cui, la speditezza dei procedimenti, la tutela della riservatezza e dell'incolumità di testimoni e vittime, l'oggettiva impossibilità di partecipare "direttamente" al processo, e, al contempo, hanno previsto cautele che consentano

forme, seppure non dirette, di effettiva partecipazione delle parti all'assunzione delle prove. E le convenzioni internazionali in materia di assistenza giudiziaria incentivano tale forma di compartecipazione, in quanto adatta ad assicurare la partecipazione attiva dell'autorità rogante, senza sostenere i costi dei trasferimenti.

Si aggiunga che anche sotto il profilo dell'esercizio della giustizia penale interna, l'impossibilità di avvalersi di tale forma di assunzione della testimonianza o per la partecipazione al processo dell'imputato che si trovi in stato di detenzione all'estero ha una pesante incidenza negativa sulla validità dei giudizi: infatti, molti Stati (tra cui l'Italia) non accordano il trasferimento dell'imputato detenuto semplicemente perché possa partecipare al processo, per cui, se l'imputato intende essere presente, il processo non potrà legittimamente essere celebrato.

Anche il rapporto di Moneyval incentiva il ricorso a tali modalità, atteso che si raccomanda di assicurare per le competenti autorità la dotazione di mezzi e strumenti tecnici (per esempio, attrezzature informatiche, apparecchi per conferenze video/telefoniche, apparecchiature per le tecniche investigative speciali), per permettere loro di rispondere adeguatamente alle richieste di assistenza giudiziaria.

Peraltro, assieme alle risorse tecniche è necessaria la formazione del personale, delle Forze di polizia, e la presenza di adeguato personale amministrativo, condizioni che, al momento, non sono presenti.

Le condizioni in cui i giudici devono lavorare incidono pesantemente anche sul carico di lavoro complessivamente assegnato a ciascuno di loro. E' evidente che se oltre a preoccuparsi dei provvedimenti e delle sentenze, i Giudici devono anche svolgere l'organizzazione ed il coordinamento tra le Autorità e le Forze di Polizia deputate alle indagini, con gli uffici della pubblica amministrazione e con tutti gli organi ausiliari dell'attività giudiziaria, e attendere direttamente alle incombenze amministrative, la produttività si riduce drasticamente. Quasi tutti i Giudici trascorrono la maggior parte del loro tempo per appianare le questioni relative all'esecuzione dei provvedimenti, per sopperire a carenze organizzative dei delegati, ecc.

Le statistiche forniscono esclusivamente il dato quantitativo del lavoro assegnato e svolto, ma non sono sempre in grado di spiegare le ragioni della eventualmente apparente scarsa produttività. Ritardi nell'esecuzione delle attività amministrative cui è deputata la cancelleria, ritardi nell'esecuzione delle deleghe di polizia giudiziaria, come pure le risposte alle rogatorie attive che ritardano, gravano negativamente sul lavoro giudiziario: è inutile che il giudice sia solerte e diligente nell'adozione dei provvedimenti, quando l'esecuzione in senso lato degli stessi incorre in ostacoli assolutamente prevedibili. Naturalmente, come si è già evidenziato, i ritardi sono quasi sempre più che giustificati: carenze di risorse rendono impossibile far fronte con la necessaria tempestività al lavoro.

Sempre più spesso il processo non perviene ad una sollecita definizione per un insieme di cause che sono estranee allo svolgimento della stretta attività di competenza dei giudici. Sono diversi anni che il Tribunale si confronta con il problema delle priorità: si è consapevoli che non tutto il lavoro può essere evaso, e quindi si cerca di individuare criteri oggettivi per far progredire il lavoro che è ritenuto di emergenza pubblica (per quanto concerne, ad esempio, l'istruttoria penale), o che presenta maggior interesse per l'attualità (evasione degli arretrati nel settore civile ed amministrativo); e si tratta, naturalmente, di una situazione frustrante, oltre che non più prorogabile.

Purtroppo il funzionamento del processo – e la circostanza che per definirlo è necessaria una attività sinergica di una pluralità di forze, estranee alla Magistratura o comunque diverse dai giudici – sfugge alla comprensione dei non addetti ai lavori. Per contribuire alla comprensione di questo fenomeno, anche tenuto conto che quasi tutti i Giudici hanno segnalato l'impossibilità di far fronte al lavoro loro assegnato, il Consiglio Giudiziario in seduta ordinaria del 24 febbraio 2012 ha deliberato una verifica interna alla Magistratura ma complessiva e collegiale, che consenta – al di là del dato numerico – di portare ad emergere le ragioni delle sofferenze, le criticità, per rappresentare in maniera organica ed obiettiva, a seconda delle singole competenze, lo stato del lavoro giudiziario assegnato, tenendo conto soprattutto delle caratteristiche e delle peculiarità del lavoro richiesto dalle specificità delle singole categorie di

procedimenti, e quindi in maniera concreta e non astratta, che verrà operata durante le ferie estive. Tale lavoro consentirà anche di adempiere alla raccomandazione contenuta nel rapporto conclusivo di Moneyval, secondo cui occorre continuare a rivedere regolarmente le risorse del tribunale ed i carichi di lavoro dei giudici, anche prendendo in considerazione lo specifico carico giudiziario e la complessità dei casi pendenti, come pure i rispettivi carichi di lavoro derivanti dalle richieste di assistenza giudiziaria, e assumere misure adeguate per assicurare un efficiente trattamento dei casi.

Devo confermare, per il resto, tutte le osservazioni e richieste avanzate nella Relazione sullo Stato della giustizia dell'anno scorso.

Per quanto attiene *i reati di violenza contro le donne e di genere* ne sono stati iscritti, complessivamente, **n. 32** (comprensivi dei reati lesione personale, di violenza privata, di violazione della libertà sessuale, di atti persecutori, di minaccia, percosse, ingiuria, libello famoso), di cui 15 pendenti, n. 14 archiviati, n. 1 definito con ingiunzione amministrativa, n. 2 definiti con rinvio a giudizio.

Nella **decisione penale** la situazione risulta normalizzata. Non vi sono sentenze da depositare e la celebrazione dei dibattimenti prosegue in maniera ordinata, con la trattazione e decisione di processi importanti. In particolare, è stato azzerato l'arretrato pendente relativo agli infortuni sul lavoro; sono state depositate n. 3 sentenze per il reato di riciclaggio, n. 1 per il reato di ostacolo alla vigilanza.

L'avv. Battaglini (nota del 12 gennaio 2012) ha ritenuto di svolgere alcune osservazioni sul lavoro complessivamente svolto, che meritano di essere riportate soprattutto con riferimento al dibattito: "agli 81 dibattimenti assegnati nel 2011 (oltre ai 99 in materia di emissione di assegni a vuoto) devono aggiungersi un numero significativo di procedimenti assegnati nell'anno 2010 ma non definiti in conseguenza dello sciopero proclamato dall'Ordine degli Avvocati. In altre parole nell'anno 2012

dovranno svolgersi dibattimenti in ben 200 procedimenti penali (90 in procedimenti per reati anche di una certa rilevanza, 110 in procedimenti per il misfatto di emissione di assegni a vuoto), numero questo quasi corrispondente a quello delle sentenze complessivamente emesse in un anno dai vari giudici penali (sia di primo che di secondo grado). Indubbiamente lo sciopero proclamato dall'Ordine degli Avvocati ha fortemente rallentato lo svolgimento dei vari dibattimenti. Basti dire che nell'anno 2011 a fronte delle 32 giornate in cui si sono celebrati dibattimenti, in ben 15 giornate si è dovuto procedere a rinvii per l'adesione allo sciopero (che complessivamente ha riguardato 34 procedimenti oltre ai 39 per il reato di assegni a vuoto). Senza contare poi che proprio per la proclamazione dello sciopero questo giudice non ha proceduto a fissare dibattimenti destinati ad essere rinviati per il perdurare di tale stato di agitazione. Nonostante questo segnale che devono essere definiti solamente 4 dibattimenti dei 50 in precedenza assegnati al Commissario della Legge Ceccarini, ciò in quanto nell'anno 2011 l'attenzione è stata maggiormente rivolta ai dibattimenti riguardanti reati maggiormente a rischio di prescrizione (oltre ovviamente ai dibattimenti sui reati di particolare rilevanza sociale). In proposito segnalo che con riferimento alle 25 sentenze emesse nell'anno 2011 in nessun caso è stata dichiarata la prescrizione del reato (nell'anno 2010 la prescrizione era stata dichiarata solamente in due casi, ma con riferimento a fatti molto datati – uno del 2003, l'altro del 2005 – tanto che la prescrizione era già intervenuta ancor prima del passaggio del fascicolo dal Commissario della Legge Ceccarini al sottoscritto). Volendo tracciare un bilancio di tutte le prescrizioni del reato dichiarate con riferimento ai 54 procedimenti penali assegnati a questo giudice (anche tenendo conto di quelle dichiarate dal giudice d'appello penale) rappresento che complessivamente la prescrizione è stata dichiarata in 4 casi (due dal Giudice d'appello penale, due dal sottoscritto nei casi di cui si è detto): 1 omessa tenuta scritture contabili del 2005, 2 lesioni colpose da infortunio sul lavoro (1 del 2003, 1 del 2006); 1 contravvenzione riguardante violazioni di norme in materia di sicurezza sul lavoro dell'anno 2005. Quanto ai casi di prescrizione dichiarati dal Giudice d'appello penale evidenzio che anche in tali casi si è trattato di procedimenti penali

relativi a fatti addirittura risalenti agli anni 2005 e 2006, ragione per cui questo giudice – ricevuti i fascicoli nel marzo 2010 (unitamente ad altri 48 di cui diversi a rischio di prescrizione se si pensa all’anno di apertura dei fascicoli: 1 del 2003, 2 del 2005, 2 del 2006, 13 del 2007 per menzionare quelli più risalenti) non ha potuto fare altro – anche per il notevole impegno richiesto dall’istruttoria penale e dai tempi stringenti per concluderla in relazione a quanto previsto dalla legge 93 dell’anno 2008 – che districarsi tra i diversi procedimenti per reati in relazione ai quali era assai concreto il rischio di prescrizione (posto che la maturazione era prevista in tempi anche inferiori all’anno). Non si deve poi dimenticare che se nei casi riguardanti questo giudice la prescrizione si era già verificata quando i fascicoli erano assegnati all’allora giudice decidente Vittorio Ceccarini, nei restanti due casi di prescrizione occorre evidenziare che se questo giudice avesse potuto beneficiare del tempo avuto dall’allora giudice decidente Ceccarini (visto che il p.p. 1230/06 [...] e il p.p. 335/05 [...] vennero consegnati a Ceccarini rispettivamente il 1° giugno 2009 e il 10 giugno 2009, dunque ben nove mesi prima della consegna a questo giudice di tali fascicoli) è evidente che a fronte di una sentenza depositata rispettivamente 14 e 11 mesi prima della prescrizione, ci sarebbe stato tutto il tempo per celebrare il giudizio d’appello così come accaduto, con termini più ridotti (anche di 4-5 mesi), con riferimento ad altri procedimenti riguardanti, in particolare, infortuni sul lavoro. Se poi è certamente spiacevole il fatto che sia stata dichiarata la prescrizione in 4 procedimenti, d’altra parte occorre rimarcare che in almeno 14 procedimenti (assai complessi, riguardanti infortuni sul lavoro, riciclaggio e reati bancari) si è giunti a conclusione senza la dichiarazione di prescrizione (questo nonostante i fatti risalissero al triennio 2005-2007), anche con conferma delle condanne da parte del giudice d’appello”.

E’ indubbio che l’astensione dalle udienze da parte degli avvocati abbia comportato disfunzioni rilevanti nella gestione complessiva del lavoro, tenuto conto anche del fatto che si è protratto per oltre sei mesi. Atteso il ruolo di rilievo anche pubblico dell’avvocato nel processo, è divenuto indispensabile pervenire ad una regolamentazione, che possa coniugare l’esercizio legittimo di tale forma di protesta con

la speditezza dei giudizi, facilmente apprezzabile solo che si ponga mente al fatto che durante il periodo dell'astensione la prescrizione del reato continua a correre, e che il diritto dell'imputato deve essere temperato con quello delle parti civili.

Si ribadiscono tutte le richieste ed i suggerimenti avanzati nella Relazione dell'anno scorso, soprattutto con specifico riferimento alla criminalità informatica (c.d. *cybercrimes*), al traffico internazionale di armi, ai reati transnazionali. Si deve anche evidenziare che la carenza di una normativa adeguata ha ripercussioni negative anche sul contrasto al riciclaggio, rispetto al quale sono reati presupposti, anche tenuto conto del quadro risultante dalla nuova versione delle Raccomandazioni del GAFI/FATF, alla stregua delle quali verranno effettuate le prossime valutazioni.

*

B4) In ordine al lavoro dei **giudici di primo grado nel settore della giurisdizione amministrativa** si deve confermare la formazione di rilevanti sacche di arretrato: n. 70 sentenze da depositare alla fine del 2011 (erano n. 64 nel 2010, n. 50 nel 2009, n. 38 nel 2008, ed il raffronto emerge dall'Allegato alla presente Relazione).

La improvvisa e prematura scomparsa del dott. Costanzo ha creato ovviamente scompensi significativi, avendo in carico al 23 marzo 2011 – come risulta dall'inventario predisposto dal Cancelliere - n. 56 sentenze da depositare per ricorsi giurisdizionali per i quali si era già tenuta l'udienza di trattazione; di questi, per n. 13 ricorsi il termine per il deposito della sentenza è scaduto nel 2009, per n. 30 è scaduto nel 2010 e per i restanti nel 2011. Con la nomina dei nuovi Commissari della Legge, l'arretrato è stato distribuito tra l'avv. Pasini e l'avv. Felici; all'avv. Pasini sono stati assegnati tutti i ricorsi giurisdizionali, mentre l'avv. Belluzzi provvede al controllo preventivo di legittimità.

Si conferma che il controllo preventivo di legittimità ha una incidenza quantitativa enorme, benché spesso non abbia un rilievo effettivo: si ribadisce quindi la necessità di sottrarlo ai giudici, per le ragioni esposte nelle Relazioni degli anni precedenti.

Si deve, invece, esprimere compiacimento per la modifica della composizione della Commissione di controllo per la finanza pubblica, che vede finalmente l'esclusione dei Giudici.

Al fine di assicurare il proficuo impiego dei mesi estivi per recuperare l'arretrato e per monitorare il lavoro svolto durante l'anno, è mio dovere proporre di introdurre la sospensione estiva anche per i termini relativi alla trattazione ed alla decisione dei ricorsi giurisdizionali amministrativi, omologando tale settore agli altri, fatte salve, ovviamente le situazioni d'urgenza. Infatti, come noto, le cause civili osservano un periodo di sospensione durante i mesi di luglio ed agosto per previsione statutaria, mentre l'art. 2 sub 11.1 della legge 17 giugno 1994 n. 55 precisa che "nel caso che un processo presenti caratteri di urgenza, il Giudice, su istanza di parte o d'ufficio, può disporre che il processo prosegua anche durante i periodi di ferie giudiziarie, fissando all'uopo, con proprio decreto da notificarsi alle parti, apposite udienze straordinarie"; i procedimenti penali, ai sensi dell'art. 29 della legge 17 giugno 1994 n. 55 "osservano un periodo di ferie giudiziarie, che è fissato nei mesi di luglio e agosto di ciascun anno, durante il quale il decorso dei termini processuali è sospeso. Tutti i termini posti per il compimento di atti, sia dei Giudici che delle parti o dei loro Avvocati, anche nel caso che si tratti di atti da compiere o da depositare in Cancelleria, ove vengano a scadenza in periodo di ferie giudiziarie, sono quindi prorogati al primo giorno successivo alla conclusione delle ferie. Tuttavia nel caso che un processo presenti caratteri di urgenza e in ogni caso quando si tratti di decidere sulla libertà provvisoria, il Giudice dispone che il processo prosegua anche durante il periodo di ferie giudiziarie". E' opportuno ricordare che, a differenza di altri ordinamenti, durante i periodi di ferie giudiziarie i giudici sono sempre presenti in ufficio (salvo congedo ordinario).

*

B5) Per quanto riguarda le attribuzioni del *Giudice Conciliatore*, si ribadisce che il ritardo nella sostituzione dell'avv. Fattori ha determinato il crearsi di una situazione di estrema criticità, che ha provocato la creazione di un arretrato difficilmente smaltibile nel breve periodo. Sono infatti **n. 30** le cause *pro servato* lasciate dall'avv. Fattori, attribuite all'avv. Giovagnoli, cui si sono aggiunte, durante l'anno, a seguito del proseguimento dell'istruttoria, altre **n. 22** cause, per un **totale di n. 52** sentenze da emettere.

Si è verificata, pertanto, la stessa situazione del 2003, all'origine dell'arretrato civile, che solo anno scorso si è risolta con l'aiuto determinante degli Uditori, riproponendosi le medesime problematiche di evasione. A tal proposito, rilevo che ho segnalato all'avv. Giovagnoli la necessità di far fronte tempestivamente alle nuove irrotulazioni, per poi aggredire l'arretrato secondo criteri che privilegino non solo l'anzianità, ma anche l'identità delle questioni trattate, adottando un approccio fattuale che consenta alle parti di avere comunque una decisione ponderata ma sollecita.

Come risulta dai dati, le cause di conciliazione sono in aumento, e ciò si deve attribuire all'aumento del contenzioso di modesta entità relativo al recupero dei crediti, anche da parte di professionisti: è un chiaro segnale degli effetti della crisi che sta attraversando il Paese.

E' divenuto estremamente rilevante anche il numero delle cause relative ad incidenti stradali nei quali viene richiesto il risarcimento del danno conseguente a lesioni c.d. "micropermanenti". Si tratta di fattispecie nelle quali conducenti, proprietari dei veicoli e trasportati da entrambe le vetture coinvolte sono forensi (spesso extracomunitari), e si caratterizzano per il fatto che, sebbene si asserisca che l'incidente sia avvenuto nel territorio della Repubblica, non viene mai richiesto l'intervento delle

Forze di polizia, per cui si predispose solo il verbale di constatazione amichevole, e nessuno si reca al locale Pronto Soccorso nell'immediatezza, ma solo successivamente, e spesso, in Italia: la ragione del radicamento della causa presso il nostro Tribunale è costituita dal differente criterio di liquidazione del danno da micropermanenti. Tali cause sono promosse quasi sempre dagli stessi studi legali italiani e le consulenze tecniche di parte sono predisposte sempre dagli stessi periti. E' in corso un confronto con le agenzie di assicurazione per individuare misure che consentano di arginare tali pratiche.

In applicazione dell'art. 92 della legge 25 maggio 2004 n. 70 la Banca Centrale è subentrata nella riscossione dei crediti del Settore pubblico allargato "per i quali era stata inoltrata istanza di mano regia e per i quali è stata eseguita la notifica del precetto di cui al terzo comma della Legge 30 agosto 1873" a partire dal 1° novembre 2004. Sono state così trasferite alla Banca Centrale le procedure aperte giunte a tale fase, ad eccezione di: "1. procedure giunte alla fase dell'eseguito pignoramento nelle quali i beni risultano privi di alcun valore o si presentano deteriorati o in condizioni tali da renderne non possibile la vendita o l'assegnazione; 2. procedure giunte alla fase dell'eseguito pignoramento nelle quali non è stato possibile venire in possesso dei beni per mancato reperimento degli stessi presso il luogo di deposito indicato nel verbale di esecuzione; 3. procedure giunte alla fase dell'eseguito pignoramento con espropriazione effettuata prima del 31 dicembre 1993".

Dalla relazione predisposta dal Cancelliere emerge che presso la Cancelleria continuano a rimanere n. 348 fascicoli, dei quali n. 218 sono relativi a procedure nelle quali è stato eseguito il pignoramento di 1/5 dello stipendio del debitore, per n. 17 debitori: sono, pertanto, procedure attive, destinate a chiudersi solo quando gli accantonamenti mensili ad opera del datore di lavoro raggiungeranno la somma totale del credito.

Sono poi rimasti n. 10 fascicoli, per 5 debitori, nei quali sono stati eseguiti pignoramenti prima del 1993, n. 79 fascicoli, relativi a n. 6 debitori, nei quali sono stati eseguiti pignoramenti di beni che la Banca Centrale, in sede di redazione della stima, ha

valutato essere di nessun valore, e n. 3 fascicoli, relativi ad un unico debitore, per il quale i beni pignorati non sono più reperibili. A tal proposito devo nuovamente ricordare che l'art. 43 della legge 18 dicembre 2003 n. 165, "al fine di permettere un agevole coordinamento fra le norme che regoleranno il futuro sistema di riscossione dei tributi della Repubblica di San Marino e le vigenti procedure in materia di esecuzione forzata", aveva demandato ad "un successivo provvedimento di legge" la disciplina del "trattamento di tutti i beni pignorati in relazione ai debiti per procedure di mano regia non pagati, per i quali il valore di stima che costituisce il prezzo base di vendita dei beni all'asta risulti pari a zero". Si auspica nuovamente l'adozione di tale provvedimento legislativo, che appare indispensabile per risolvere definitivamente la annosa questione delle mano regie.

E' mio dovere ribadire (lo avevo già fatto nelle Relazioni degli anni precedenti) come la situazione delle mano regie sia sostanzialmente stabile e, dunque, incancrenita: senza interventi straordinari la situazione di sofferenza è destinata, purtroppo, a protrarsi *sine die*.

Ripropongo un'altra osservazione, in prospettiva *de iure condendo*, che è relativa alla modifica della legge 25 maggio 2004 n. 70 allorché prevede l'intervento degli Ufficiali Giudiziari nelle notificazioni e del Giudice Conciliatore nell'esecuzione. Poiché la Banca Centrale – Servizio di Esattoria provvede a mezzo del proprio personale a tutte le notificazioni, tranne quelle per affissione *ad valvas*, sarebbe opportuno rimettere a tale personale anche tali notificazioni. D'altra parte, poiché i messi della Banca Centrale provvedono a tutti pignoramenti con l'eccezione di quelli presso terzi, per i quali è necessario l'intervento del Giudice Conciliatore, tra l'altro, in difetto di apposite disposizioni di garanzia, si ritiene che l'intervento dell'Autorità Giudiziaria debba essere escluso anche in questi casi, non comprendendosi la ragione del diverso trattamento.

*

C) Per quanto concerne gli *Uditori commissariali*, devo confermare che l'apporto da loro fornito alla funzionalità del Tribunale è stato veramente importante, e ciò sta a dimostrare la validità del sistema di reclutamento dei Giudici attraverso la formazione all'interno della Magistratura. Nel corso del 2011 si è avuto modo di consolidare il giudizio positivo espresso negli anni precedenti nei loro confronti.

L'avv. Giovagnoli e l'avv. Volpinari sono stati nominati Commissari della Legge, mentre l'avv. Simoncini è stato proposto per la nomina a Procuratore del Fisco nel Consiglio Giudiziario in seduta plenaria del 4 ottobre 2011: non vi è pertanto da far luogo ad ulteriori relazioni o al compimento di valutazioni ulteriori sul loro operato, che rimangono quelle già descritte ed esaminate dal Consiglio Giudiziario in seduta plenaria del 4 ottobre 2012.

3. ALCUNE QUESTIONI SUGLI UFFICI GIUDIZIARI

3.1. Situazione del personale amministrativo e iniziative per migliorare l'efficienza degli Uffici Giudiziari

E' mio dovere in questa sede confermare e ribadire con forza la necessità di riqualificazione del personale del Tribunale Unico, secondo i profili professionali che ho ricostruito nella Relazione sullo stato della giustizia per il 2003, per il 2004 e per il 2005.

Devo nuovamente ripetere – come in tutte le Relazioni - che il Tribunale è stato penalizzato ingiustificatamente dalla dotazione organica di cui alla legge 17 settembre 1993 n. 106, che non teneva già allora minimamente conto della situazione reale derivante dalle mansioni effettivamente svolte dai dipendenti.

Auspico vivamente che la riforma della Pubblica Amministrazione possa consentire di rimediare a tale iniquità, e che si tenga conto dell'urgenza della riorganizzazione della pianta organica, con la indispensabile riqualificazione delle risorse del Tribunale Unico.

La legge 5 dicembre 2011 n. 188 ha unificato finalmente la dotazione organica del Tribunale. Ai sensi dell'art. 12 dell'Allegato A, gli "uffici giudiziari del Tribunale Unico" hanno infatti la missione di "garantire il supporto amministrativo ed organizzativo necessari allo svolgimento delle attività giudiziarie e delle altre attività affidate alla Magistratura": sono state eliminate, dunque, in maniera assolutamente condivisibile in ragione della istituzione del "Tribunale Unico" ad opera della legge qualificata n. 145 del 2003, le parcellizzazioni, sì che ora è possibile, attraverso la mobilità interna, supplire immediatamente a carenze nelle singole funzioni.

Purtroppo devo ripetere (lo avevo già fatto nella Relazione del 2009 e del 2010) che sono divenute assolutamente critiche le condizioni in cui si trova la dotazione

organica. Vi è una carenza significativa di personale qualificato, che sta determinando gravi disfunzioni in tutti i settori: mi riferisco quindi alla Cancelleria penale, alla Cancelleria civile, alla Cancelleria Commerciale, all'Ufficio Certificazioni e agli Ufficiali Giudiziari.

Le attuali disposizioni per le sostituzioni risultano particolarmente penalizzanti ed inadeguate per sopperire tempestivamente ed in maniera idonea alle vacanze nei posti: il criterio della supplenza interna è naturalmente valido, anche se mostra i suoi limiti evidenti quando i titolari per la copertura del posto non hanno una adeguata formazione, ma i problemi (spesso insormontabili) si verificano quando devono essere coperti i posti ai livelli inferiori, in quanto la mobilità interna alla Pubblica Amministrazione, tra l'altro fondata sulla disponibilità e consenso dei dipendenti, non consente di reperire unità qualificate in relazione al lavoro da svolgere.

E' anche da ricordare che in questi anni sono venute a gravare sul Tribunale nuove attribuzioni e un complesso di attività sconosciuto nel passato, oltre all'aumento degli organici dei Giudici.

Ho già segnalato più volte nelle Relazioni sullo stato della giustizia, alla Commissione Consiliare per gli Affari di Giustizia, ed anche nel Consiglio giudiziario plenario del 4 ottobre 2011 e nel Consiglio Giudiziario in seduta ordinaria del 24 febbraio 2012 che non si è più in grado di gestire il lavoro amministrativo conseguente al deposito dei provvedimenti e nemmeno la corretta gestione delle udienze. Manca personale qualificato, adeguato nel numero ma anche nella professionalità, ed i servizi non sono più garantiti.

La legge n. 93 del 2008 ha aumentato le incombenze per i Giudici e la Cancelleria: ha stabilito termini rigorosi per la definizione dell'istruttoria, ed ha superato il segreto istruttorio interno (salva la segretezza disposta dal Giudice per il tempo stabilito dalla legge), per cui i fascicoli penali possono essere visionati dagli avvocati, ciò che in precedenza non era consentito. All'aumento del numero dei Giudici deputati alle funzioni penali ed alle novità legislative non ha fatto seguito un contemporaneo

aumento delle risorse disponibili per assicurare il servizio. Si è anche segnalato che in ragione di tali difficoltà, non si riescono più a gestire in maniera efficiente nemmeno – e ovviamente – le attività di sportello.

Per avere la visione globale del personale assegnato al Tribunale per quanto attiene alla giurisdizione ordinaria, si riporta quanto segue:

- a) il personale assegnato alla Cancelleria civile consta di n. 1 dipendente liv. 6, n. 3 dipendenti liv. 5, n. 3 dipendenti al liv. 4, e n. 2 addetti specializzati 3° grado (n. 2 bidelle cuoche nella posizione di provenienza) che provvedono alle attività di fotocopiatura ed ai servizi più routinari, oltre al Cancelliere e ad un Attuario. I Giudici che afferiscono a questa Cancelleria sono 5 oltre ad un Uditore, un Giudice d'Appello ed un Giudice per la terza istanza, che provvedono a tenere udienze e necessitano di personale per la dattiloscrittura dei verbali, ed a tale attività sono in grado di attendere in maniera appena sufficiente solo 2 dipendenti; le dipendenti curano poi le duplicazioni per le notifiche dei provvedimenti, che devono essere effettuate entro il giovedì successivo, e tutte le altre attività amministrative necessarie per l'esecuzione dei provvedimenti dei giudici.
- b) la dotazione organica della Cancelleria commerciale, che si occupa delle procedure concorsuali, della tenuta dei registri delle società e delle altre persone giuridiche, come pure delle esecuzioni su cartelle esattoriali ed estere e delle notifiche estere, consta di n. 1 dipendente liv. 6, n. 3 dipendenti liv. 5, e n. 3 dipendenti liv. 4 (di cui n. 1 proveniente dal personale addetto agli asili nido), n. 1 addetto specializzato 3° grado (bidello cuoco nella posizione di provenienza), oltre a n. 2 Cancellieri, mentre all'Ufficio Certificazioni sono assegnati n. 1 dipendente al liv. 6 e n. 1 dipendente al liv. 4.
- c) la dotazione organica della Cancelleria penale è così composta: n. 2 dipendenti liv. 6, n. 3 dipendenti liv. 5, n. 3 dipendenti liv. 4, oltre al Cancelliere, a n. 2 Attuari e ad un dipendente che provvede all'attuazione del programma informatico. I Giudici che afferiscono a questa Cancelleria sono 7, oltre ad un Giudice d'appello e ad un Giudice per la terza istanza: quando si tengono udienze è necessario che il giudice

possa almeno disporre di una dipendente per la dattiloscrittura del verbale (alla quale, peraltro, non tutte le dipendenti sono in grado di far fronte in maniera adeguata), per cui sovente si verifica la situazione dell'assenza contemporanea di quasi tutto il personale dagli uffici di cancelleria; per effetto delle assenze per ferie e malattie, il lavoro riferito al giudice cui è assegnato rimane fermo sino al rientro della dipendente, in quanto la Cancelleria riesce a garantire solo le urgenze. Le stesse dipendenti provvedono alle duplicazioni delle copie necessarie per le notifiche dei provvedimenti del giudice, alla sistemazione dei fascicoli, ed allo svolgimento di tutte le altre incombenze gravanti sulla cancelleria.

Tutti i giudici sono impegnati per evitare di gravare sul personale di cancelleria (provvedono direttamente alla redazione dei provvedimenti e delle sentenze, alle fotocopie, alla corrispondenza, ecc.), ma nessuno può procedere, ad esempio, direttamente alla dattiloscrittura dei verbali delle udienze.

E' pertanto indispensabile dotare il Tribunale di personale, di comprovata capacità nell'uso degli strumenti informatici, che possa attendere in maniera adeguata alla verbalizzazione, alla ricezione ed esecuzione dei provvedimenti, ed a tutti gli incombenzi amministrativi, e che per numero e professionalità sia anche in grado di gestire in maniera efficiente anche le attività di sportello, agevolando così il lavoro degli utenti, avvocati *in primis*.

Sono dunque necessari, urgenti ed indispensabili interventi straordinari che pongano rimedio ad insufficienze ed inefficienze ormai cronicizzate, ma deleterie per l'amministrazione della giustizia. Ricordo che la Raccomandazione CM/Rec (2010) 12 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa adottata il 17 novembre 2010 stabilisce che "ogni Stato deve assegnare ai Tribunali risorse, strutture e attrezzature adeguate che consentano loro di operare in conformità alle esigenze di cui all'art. 6 della Convenzione e per consentire ai giudici di lavorare in modo efficace [...] Ai tribunali deve essere assegnato un numero sufficiente di giudici e di personale di supporto adeguatamente qualificato".

Per quanto attiene alle iniziative assunte e da assumere per migliorare l'efficienza dei servizi si devono richiamare integralmente le proposte effettuate nelle Relazioni degli anni precedenti.

Relativamente all'attuazione del piano informatico si deve attuare l'informatizzazione dei registri delle rogatorie attive e passive. Il Rapporto di Moneyval, infatti, non ritiene sufficiente l'attuale gestione con gli usuali programmi per avere il monitoraggio costante dei tempi e degli impedimenti che ostacolano l'evasione, per cui deve essere attuato un sistema che soddisfi tali esigenze, con il software dotato anche di funzioni che consentano l'assegnazione di codici di priorità; tali sistemi automatizzati devono anche essere attribuiti in dotazione anche alle Autorità Centrali (la Segreteria Affari Esteri e la Segreteria di Stato alla Giustizia).

Si deve infine aggiungere la proposta di modificare il regime delle notifiche degli atti giudiziari in materia penale alle banche ed alle società finanziarie. Il responsabile del Gruppo Interforze ha infatti evidenziato che "l'attività di notifica degli atti giudiziari, con particolare riferimento a quelli destinati a tutti gli istituti di credito e alle società finanziarie, rappresenta una parte consistente dell'attività quotidiana della PG. Le indagini bancarie disposte dagli inquirenti infatti, sia nell'ambito di procedimenti per rogatoria internazionale che di procedimenti penali, negli ultimi anni si sono particolarmente intensificate e l'attività di notifica che ne consegue di fatto assorbe molto tempo ed energie del Gruppo. Atteso che ad oggi, solo tale attività, comporta di volta in volta l'esecuzione della notifica a mano presso almeno settanta diversi soggetti dislocati sul territorio, [...] <evidenzia> la possibilità che si possa promuovere l'adozione di procedure che ne consentano l'esecuzione in maniera più agevole, eventualmente mediante l'utilizzo di strumenti telematici (se del caso, con il coinvolgimento degli organi di controllo sui soggetti vigilati). Quanto sopra al fine di poter ottimizzare risorse umane, tempo e mezzi a disposizione rispetto all'attività complessivamente svolta dal Gruppo".

Ritengo che tale proposta debba trovare accoglimento con interventi tempestivi: si eviterebbe, infatti, di disperdere risorse in attività ripetitive, ma gravose sotto il profilo del tempo richiesto, per impiegarle in maniera più proficua.

In conclusione di questa Relazione è mio dovere ringraziare il personale del Tribunale, per l'impegno e per il senso di responsabilità costantemente e quotidianamente dimostrato, in assenza dei quali sarebbe impossibile assicurare nemmeno a livello di sufficienza lo svolgimento dei servizi.

Parimenti, devo ringraziare le Forze dell'Ordine, gli Uffici e servizi della pubblica amministrazione coinvolti nell'attività del Tribunale per la preziosa collaborazione sempre offerta.

San Marino, 28 maggio 2012

Il Magistrato Dirigente
Valeria Pierfelici

ELENCO DEGLI ALLEGATI

ALLEGATI RELATIVI AL SETTORE CIVILE

- A Elenco del *pro servato* del giudice delle Appellazioni Civili
- B Elenco del *pro servato* dei Commissari della Legge
- C Tabelle relative al pendente globale delle cause civili
- D Tabelle comparative riferite al settore civile e rappresentazioni grafiche
- E Tabelle relative alle procedure concorsuali
- F Tabelle relative società, cooperative, consorzi ed enti morali

ALLEGATI RELATIVI AL SETTORE PENALE

- G Tabelle relative alla istruttoria penale
- H Prospetto relativo alle rogatorie internazionali
- I Tabelle relative alla decisione penale
- L Tabella comparativa del flusso dei reati e rappresentazioni grafiche

ALLEGATI RELATIVI AL SETTORE DELLA CONCILIAZIONE

- M Elenco del *pro servato* dei giudici conciliatori
- N Tabelle relative al pendente globale delle cause di conciliazione e rappresentazioni grafiche, anche in raffronto con le cause civili
- O Tabelle relative alle procedure di mano regia

ALLEGATI RELATIVI AL SETTORE DELLA GIURISDIZIONE AMMINISTRATIVA

- P Elenco dell'arretrato e delle sentenze emesse